

D. P.
5
135

PADOVA

RIVISTA MENSILE DELL'ATTIVITA' MUNICIPALE E CITTADINA

PADIGLIONE DEL COMUNE
NEI QUARTIERI DELLA
FIERA CAMPIONARIA

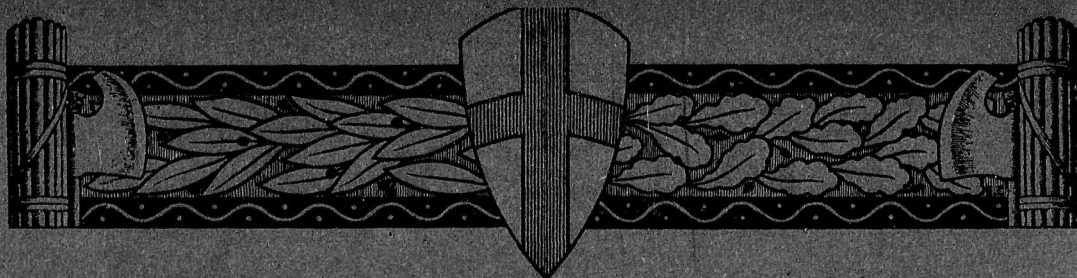


ANNO I - N. 7-8

GIUGNO - AGOSTO 1927 - ANNO V



E. COCCANZELLI



PADOVA

RIVISTA MENSILE DELL'ATTIVITÀ
MUNICIPALE E CITTADINA

○○○

Ufficio di Redazione: PALAZZO COMUNALE

○○○

SOMMARIO

LA IX FIERA CAMPIONARIA INTERNAZIONALE	PAG. 361
LA TRADIZIONALE FIERA DEL SANTO	• 390
PADOVA OFFRE IL VESSILLO DELLA PATRIA AI COMUNI DI BRENNERO, COLLE ISARCO E FLERES	• 393
LA NUOVA FOGNATURA DELLA CITTÀ	• 399
PROVVEDIMENTI PER LE GUARDIE MUNICIPALI	• 400
LE SCUOLE ELEMENTARI DI PADOVA ALLA PRIMA MOSTRA DIDATTICA DI VENEZIA	• 402
NEL CAMPO DELL'ISTRUZIONE	• 407
LA CORSA DELLE BIGHE IN PRATO DELLA VALLE	• 412
VARIE	• 415
NECROLOGIO	• 417
PUBBLICAZIONI	• 419
IL COSTO DELLA VITA A PADOVA	• 421

Per ogni comunicazione circa la Rivista rivolgersi alla Segreteria generale del Comune
TELEFONO N. 10-16



PADOVA

RIVISTA MENSILE

DELL'ATTIVITA' MUNICIPALE E CITTADINA



Nella povertà della parola, che non riesce ad esprimere con pienezza tutta la somma dei sentimenti, dobbiamo, nel fregiare questa *Rivista* dell'Effigie Augusta di S. A. R. il Principe Ereditario, che la firma autografa ha reso più preziosa, limitarci a rievocare il grido altissimo di devozione appassionata, col quale il popolo tutto di Padovà accolse il giorno 12 Giugno scorso il Principe di Piemonte — Umberto di Savoia — che onorò di sua presenza questa Città.

Quel grido voleva dire tutto il bene di cui una Città, *fedele in ogni tempo e nello spirito e nel sacrificio alla Patria*, è capace, ed era il giuramento sacro di tutto un popolo, il patto d'amore e di fede di tante anime, che nel Principe Ereditario vedono il simbolo meraviglioso della Giovinezza italiana e la sicura personificazione del domani imperiale d'Italia.

LA RIVISTA

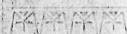


L'ATTIVITA' MUNICIPALE E CITTADINA LA RIVISTA DI PADOVA

Nella povertà della parola, che non riesce ad esprimere con pienezza tutta la somma dei sentimenti, dobbiamo, nel festeggiare questa Rivista dell'Effigie Augusta di S. A. R. il Principe Ereditario, che la firma autografa ha reso più preziosa, limitarci a rievocare il grido altissimo di devozione appassionata, col quale il popolo tutto di Padova ascoltò il giorno 12 Giugno scorso il Principe di Piemonte — Umberto di Savoia — che onorò di sua presenza questa Città.

Quel grido voleva dire tutto il bene di cui una Città, fedele in ogni tempo e nello spirito e nel sacrificio alla Patria, è capace, ed era il giuramento sacro di tutto un popolo, il patto d'amore e di fede di tante anime, che nel Principe Ereditario vedono il simbolo meraviglioso della Giovinezza italiana e la sicura personificazione del domani imperiale d'Italia.

LA RIVISTA





Al conte Francesco Guasti del Giardino
Montebello in Savoia

27





LA IX FIERA CAMPIONARIA INTERNAZIONALE

5 • 20 GIUGNO 1927 - Anno V

La grandiosa e feconda organizzazione, con la quale Padova rinnova annualmente la giusta esaltazione della geniale e fervida attività creatrice e produttiva del popolo italiano ed assolve degnamente il compito di assecondare lo sviluppo dei traffici e l'incremento dell'economia del paese, ha avuto quest'anno la sua attuazione in una manifestazione solenne e significativa di valorizzazione delle nuove energie nazionali, in un'affermazione ardente di passione e di fede, coronata dal massimo successo.

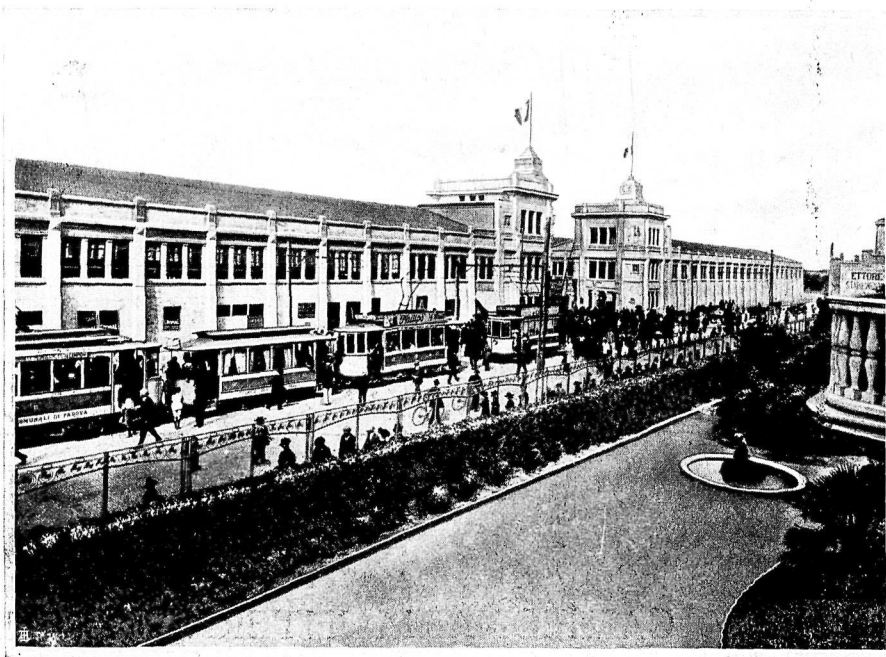
L'Italia fascista, resa cosciente dei propri valori e del proprio destino, forte della sua potenza materiale e spirituale, marcia a gran passi verso la conquista della propria indipendenza economica e, con rinno-

vato fervore di opere, cerca di raggiungere il massimo progresso nel campo del lavoro e della produzione.

Padova, fedele alla Patria in ogni tempo, segue questa mirabilmente nel suo cammino ascensionale.

LA SOLENNE INAUGURAZIONE DELLA FIERA CON L'INTERVENTO DI S. A. R. IL DUCA DI PISTOIA

L'inaugurazione della IX Fiera Campionaria Internazionale ebbe luogo nella nostra città in forma solenne il mattino del 5 Giugno corr. anno alla presenza di S. A. R. il Principe Filiberto di Savoia Duca di Pistoia, in rappresentanza di S.



XLIII - L'ENTRATA PRINCIPALE DEI QUARTIERI DELLA FIERA CAMPIONARIA INTERNAZIONALE

M. il Re d'Italia, e con l'intervento di S. E. Giuriati, Ministro dei Lavori Pubblici, in rappresentanza del Governo Nazionale, di S. E. l'on. Bodrero, dell'on. Maraviglia, in rappresentanza di S. E. Turati e del Direttorio Nazionale del Partito Fascista, del Conte Alfredo Bennicelli in rappresentanza del Governatore di Roma, e di moltissime altre personalità.

La cerimonia dell'inaugurazione della Fiera dei campioni fu preceduta da una grande rivista militare che S. A. R. il Duca di Pistoia passò alle ore 9 ant. alle truppe del Presidio, in occasione della ricorrenza dello Statuto, in piazza Vittorio Eman. II.

Difronte alla Loggia Amulea, in apposito palco, avevano preso posto tutte le Autorità politiche ed amministrative non-

ché numerosi invitati. A sinistra del palco erano schierate le Associazioni patriottiche con i rispettivi vessilli.

Alle ore 8.30 il Generale Liuzzi assume il comando di tutte le truppe ed alle ore 8.45, preannunciato dal suono della Marcia Reale, esce dal Comando della Divisione militare Sua Altezza Reale il Duca di Pistoia seguito da un brillante Stato Maggiore.

Il pubblico che gremisce la piazza saluta l'Augusto ospite con una calorosa dimostrazione di devozione.

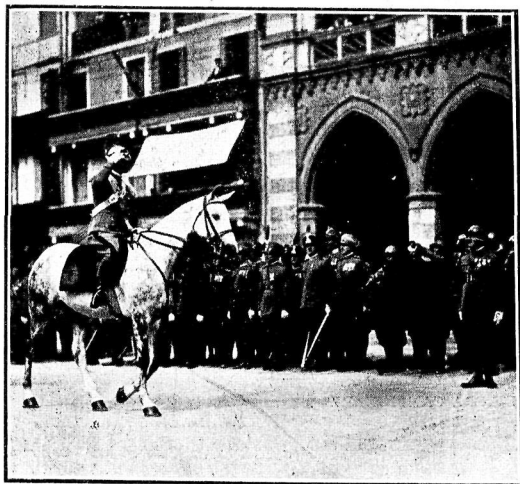
Il generale Liuzzi presenta le truppe a Sua Altezza, che le passa rapidamente in rassegna. Quindi il Duca, salutate le Autorità, si colloca a fianco del palco per assistere allo sfilamento in parata, che si svolge

fra il più grande entusiasmo degli astanti e mentre le musiche suonano gli inni nazionali.

Terminato lo sfilamento, il Principe rientra al Comando di Divisione ove ha luogo la presentazione delle Autorità e da dove, alle ore 10.30, muove per il quartiere della Fiera, nei cui dintorni si nota

accolto da fragorosissimi applausi e dal suono della Marcia Reale, giunge S. A. R. il Duca di Pistoia accompagnato dal Prefetto Grand'uff. Cianciolo e dal Podestà Conte Giusti. Subito dopo ha inizio la cerimonia.

IL SALUTO DEL PODESTÀ



XLIV - S. A. R. IL DUCA DI PISTOIA
PASSA IN RIVISTA LE TRUPPE DEL PRESIDIO IN PIAZZA V. E. II
5 Giugno 1927 - V *Fot. Art. A. Gislou - Padova*



XLV - INAUGURAZIONE IX FIERA CAMPIONARIA
IL SALUTO DEL PODESTÀ Co: ING. FRANCESCO GIUSTI
5 Giugno 1927 - V *Fot. Art. A. Gislou - Padova*

sin dalle prime ore del mattino un'enorme folla di persone affluite anche da ogni regione per visitare l'imponente e magnifica affermazione di attività e di progresso che richiama a Padova l'attenzione dell'Italia tutta e per assisterne alla solenne cerimonia inaugurale.

Intorno al palco in cui questa deve svolgersi, adorno di vessilli tricolori, prendono posto, in attesa del Principe e del Min. Giurati, molte Autorità e rappresentanze.

Poco dopo le 10 arriva S. E. Giurati, salutato da possenti «alalà». Alle ore 10.45,

«Altezza Reale!

A nome di Padova ho l'onore di porgere a V. A. il saluto della Città che oggi inaugura questa IX Fiera con cosciente orgoglio e che riceve dalla Vostra Augusta presenza il premio più ambito: oso pregare V. A. R. di rendersi interprete verso la Maestà del Re, della devota riconoscenza di tutta la cittadinanza per avere oggi qui, ove il fervore economico della Nazione trova una gagliarda manifestazione, Voi, nobilissimo rappresentante di quella gloriosa Casa regnante che tutte le virtù di nostra razza assoma.

E poichè il Governo Nazionale ha voluto farsi rappresentare da due suoi membri illustri, permetta V. A. R. che anche ad essi rivolga l'omaggio deferente della Città. Padova è lieta di dimostrare ancora una volta come essa voglia partecipare con ogni sua energia a quel rinnovamento morale ed economico che per



LXVI - L'INAUGURAZIONE DELLA IX FIERA CAMPIONARIA

5 Giugno 1927 - V

Fot. Art. A. Gielon - Padova

opera del fascismo penetra tutta la nostra vita nazionale ed è lieta di porgere il suo ringraziamento alle Città sorelle che con la loro presenza rincuorano il nostro lavoro.

Padova fedele in ogni tempo alla Patria ed al Re è orgogliosa di servire il Duce nell'opera coordinatrice di ogni attività per la grandezza d'Italia: questa Fiera che per virtù dei suoi reggitori annualmente si rinnova, che ha la collaborazione cosciente di tutte le energie delle industrie e del commercio, sia per la V. A. R. e per il Governo di S. M. il Re la prova della volontà di seguire fervidamente le direttive nazionali: così Padova avrà il conforto del dovere compiuto ».

IL DISCORSO DEL SEN. INDRI

« *Altezza Reale, Eccellenze, Signori!*

Come presidente della Fiera Campionaria di Padova non ho creduto di sopprimere la cerimonia inaugurale nella sua manifestazione ufficiale.

Sarebbe superfluo che ne dicessi la ragione.

Certo di questo provvedimento i miei concittadini saranno lieti non fosse altro perchè, per effetto di esso, la mia città ha l'onore altissimo di ospitare la Vostra Altezza, che durante la guerra fu valoroso condottiero della compagnia dei mitraglieri che s'intitolava al suo nome augusto, e che in essa dedicava le sue giovanili energie a quel reggimento, che egli durante la guerra, a premio del valore dimostrato, consacrò in perenne fidelis.

A Voi Altezza Reale che vi dedicate con eguale entusiasmo a tutte quelle manifestazioni che si possono ripercuotere a vantaggio del progresso della nazione, alla voluta valorizzazione della nostra vittoria, il deferente saluto.

Ma se non ho creduto di sopprimere la manifestazione per quello che personalmente mi riguarda, ho creduto di sopprimere i discorsi nella significazione consuetudinaria di questa Padova.

Io quindi non dirò nè della importanza della Fiera Campionaria, considerato il complesso e utile provvedimento del Governo nazionale della loro limitazione, nè dirò in particolare di questa Fiera di Padova, per quanto mi sorridesse



XLVII - DURANTE LA VISITA AI QUARTIERI DELLA FIERA NELLE ORE POMERIDIANE
S. A. R. IL DUCA DI PISTOIA, S. E. L'OS. GIOVANNI INDRI E IL PODESTÀ Coi GIUSTI

5 Giugno 1927 - V

Fot. Art. A. Gislon - Padova

il desiderio di parlare in modo speciale del padiglione di Roma immortale e di quello della nostra Venezia magnifica e insieme delle manifestazioni che saranno composte dalla scienza e progresso sociale.

Voglio dire la manifestazione per l'ottica e quella per i comuni di cura. Questo sia constatato per oggi e per l'avvenire che queste manifestazioni si verificano per la prima volta in Italia.

Detto ciò Altezza, il mio compito si limita e si esaurisce nel manifestare la profonda nostra riconoscenza alla maestà del Re d'Italia (*applausi*) che si è degnato di farsi rappresentare in questa cerimonia da Vostra Altezza.

E mi permetto di rivolgere l'omaggio ed il voto di tutti i componenti della Fiera: di rivolgere eguale manifestazione di riconoscimento a S. E. il Primo Ministro (*applausi viva Mussolini*) il quale non ha voluto che il Governo nazionale fosse assente da questa manifestazione della fattiva operosità nazionale e ha delegato in rappresentanza del Governo S. E. Giovanni

Giuriati (*applausi*) che tutti noi amiamo e ammiriamo come ministro solerte, come eroico combattente e come glorioso mutilato (*applausi*) e al quale, poichè ne conosco il cuore buono, non riuscirà discaro se io porgo con l'omaggio del Presidente della Fiera Campionaria il saluto affettuoso del camerata e dell'amico di vecchia data; saluto ch'io estendo a un altro valoroso combattente della nostra guerra, che onora la nostra Padova, a Emilio Bodrero (*applausi*) al quale più recenti ma non meno saldi vincoli di amicizia mi uniscono. Il mio ringraziamento si estende a tutti i rappresentanti delle autorità politiche, civili, militari e ecclesiastiche che con la loro presenza hanno riconsacrato l'imponenza di questa nostra manifestazione. Per i miei collaboratori e per me sarà più ambita ricompensa se dopo la visita che compiremo Vostra Altezza si benignerà di manifestare il suo compiacimento, se i rappresentanti del Governo nazionale vorranno come espressione d'una loro convinzione dire a S. E. Mussolini animatore possente di ogni attività che si agita e si muove per il progresso

d'Italia, che la Fiera Campionaria di Padova non ha demeritato la Sua particolare simpatia che S. E. Mussolini ha sempre dimostrato, e che ha nel compito delle sue attività di concorrere al costante progresso pel miglioramento continuo di questa Italia benedetta alla quale sorriderà sempre la benedizione di Dio.

IL DISCORSO DI S. E. GIURIATI

« Altezza Reale !

Quando, tre anni or sono, fui chiamato a rappresentare l'Italia nella crociera lungo le coste dell'America Latina, ebbi la singolare ventura di constatare come la esposizione contenuta nella R. Nave su cui ero imbarcato producesse in ogni porto visitato un'impressione di profondo, generale stupore.

I milioni di sud-americani che vennero a bordo si trovavano di fronte alla prova sommaria, ma eloquente, che esisteva accanto all'Italia dei pittori e dei poeti, dei monumenti insigni e dei venerabili ricordi, anche un'Italia viva, sobria e tenace, attrezzata nelle sue industrie e prodigiosamente lavoratrice; constatavano i segni di un progresso assolutamente ignorato e di una genialità che credevano sperduta nei secoli; nei documenti di capacità offerti dalle nostre mille fucine riconoscevano una volontà irriducibile di marciare, dopo la vittoria delle armi, verso la vittoria della produzione nazionale.

Questa volontà si afferma entro i confini dello Stato periodicamente nelle Fiere campionarie di cui, quella che ha ormai stabile sede nella Città del gloriosissimo Studio, è singolare esempio. Empori e rassegne ad un tempo, alle quali collaborano Governo e popolo, che l'Idea Fascista saldamente ha cementato in uno sforzo unanime e disciplinato. Nel percorrere le mostre della nostra produzione e nel constatare come essa possa vittoriosamente sostenere il raffronto

con le pur poderose organizzazioni estere, ciascuno di noi si compiace, esalta il proprio orgoglio arma di nuova fede il già maturo proposito.

Questi colossali documenti della innumerevole attività italiana, delle nostre possibilità e della nostra potenza sono la migliore e più eloquente risposta alle calunnie degli invidiosi, dei rivali e dei concorrenti che, per obliqui interessi a con ormai certa malafede, negano il successo del Regime Fascista, negano la stupenda chiaroveggenza e il luminoso coraggio di Chi, dopo averlo concepito, seppe attuarlo ed ora lo indirizza, per la fortuna d'Italia, verso la mèta imperiale prefissata.

Altezza Reale !

Con brevi parole ho tentato di riassumere quale sia, nel concetto del Governo, il significato di questo vittorioso cimento.

Vogliate ora consentire che nel nome augusto di S. M. il Re, suo alto Patrono, io dichiari aperta la IX Fiera di Padova ».

I tre discorsi, interrotti di frequente da calorosi applausi, vennero alla fine salutati da imponenti ovazioni.

Terminati i di-

scorsi, il Duca di Pistoia passò in rassegna una parte dei padiglioni esistenti nella Fiera ed espresse il suo vivo compiacimento e la sua sincera ammirazione per il modo encomiabile in cui ne fu eseguita l'organizzazione, riuscita di massimo interesse nazionale.

Dopo l'inaugurazione Sua Altezza partecipò ad una colazione offerta in suo onore e nel pomeriggio tornò nuovamente nei quartieri della Fiera proseguendo ed ultimando la visita dei padiglioni.



XLVIII - INAUGURAZIONE IX FIERA CAMPIONARIA
S. E. IL MINISTRO GIURIATI DICHIARA APERTA LA IX FIERA
5 Giugno 1927 - V
Fot. Art. A. Gislon - Padova

Alle ore 17 si recò nella caserma dei Cavalleggeri «Guide» dove passò in rivista il Reggimento e presenziò anche a riuscitissimi esercizi di ginnastica e di equitazione. Ultimate tali esercitazioni S. A. R. il Duca di Pistoia fu accompagnato dal Podestà a visitare la Chiesa del Santo.

La sera il Principe prese parte al pranzo ufficiale che ebbe luogo nella Sede del Comitato della Fiera ed al ballo di gala che si svolse in casa di Donna Ernesta Da Zara.

Alle 0.50 il Duca di Pistoia lasciò la nostra città, ossequiato alla stazione dalle numerose Autorità ivi convenute.

★

LA VISITA DI S. A. R. IL PRINCIPE EREDITARIO

Altra giornata di particolare solennità celebrò Padova, il giorno 12 Giugno, per la visita di S. A. R. Umberto di Savoia.

La venuta del Principe fu annunciata dal Podestà Conte Giusti col seguente manifesto:

«Cittadini!

S. A. R. il Principe di Piemonte Umberto di Savoia, onorerà domenica 12 corrente di Sua Augusta presenza questa città.

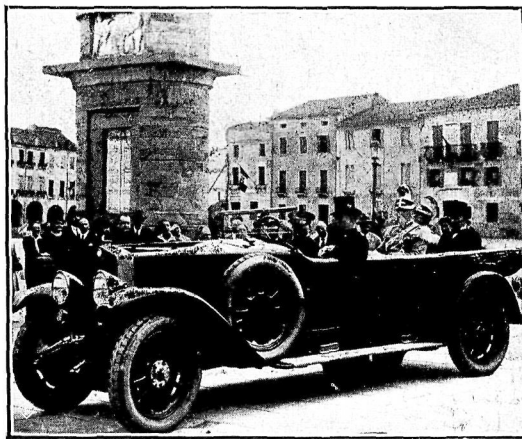
Padova, che pensa e che lavora, si raccolga tutta intorno all'Erede del trono, e da questo simbolo magnifico della nostra stirpe tragga la visione della futura grandezza della Patria.

Con la giovinezza del Principe alimentata dalla virtù degli Avi si fonde la giovinezza del Littorio, forgiata dalla passione del Duce e tutte e due preparano l'Italia imperiale del domani.

Con questa fede ardente, su ogni edificio si innalzi il vessillo tricolore, come da ogni cuore erompa spontaneo il grido: *Viva Casa Savoia* ».

Padova 10 Giugno 1927 - V

IL PODESTÀ
F. GIUSTI



XLIX - S. A. R. IL DUCA DI PISTOIA
ACCOMPAGNATO DAL PODESTÀ IN PIAZZA DEL SANTO
5 Giugno 1927 - V Fot. Art. A. Gisson - Padova

Alle 8 ant. del 12 Giugno era già compiuto lo schieramento delle truppe dalla Stazione ferroviaria alla Piazza V. E. II. e la città appariva tutta pavesata a festa. Lungo i cordoni, composti dalla Milizia volon-

taria fascista, dal 20° Artiglieria, dai Cavalleggeri «Guide» e dal 58° Fanteria erano collocati i Fasci della città e quelli della Provincia, i Sindacati, le Avanguardie, i Balilla, le Associazioni patriottiche e le Scuole, nonché vari Podestà dei Comuni del Veneto.

Alla stazione erano ad attendere l'Augusto Ospite tutte le Autorità politiche, civili e militari con a capo S. E. l'on. Bordero sottosegretario di Stato, il Prefetto Grand'uff. Cianciolo ed il Podestà Conte Giusti. Era anche presente il Vescovo Mons. Elia Dalla Costa.

Il treno speciale giunse alle ore 9 prec. Scese per primo il Principe accompagnato



L - S. A. R. IL PRINCIPE EREDITARIO ACCOMPAGNATO DALLE AUTORITÀ
VISITA I QUARTIERI DELLA FIERA CAMPIONARIA INTERNAZIONALE

12 Giugno 1927 - V

Fot. Art. A. Gislon - Padova

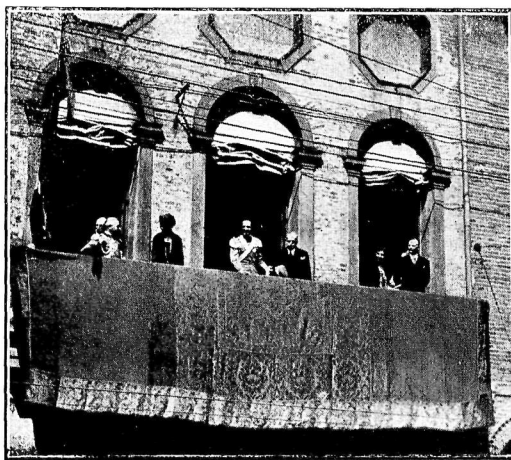
dall'Aiutante di campo Generale Clerici Gr. uff. Ambrogio e dall'ufficiale d'ordinanza Capitano De Rossi di Santarosa cav. Santone.

S. A. R. Umberto di Savoia passò subito in rivista la Compagnia d'onore del 58° Fanteria e nella saletta reale avvenne poi la presentazione delle Autorità.

Non appena il Principe apparve sul

piazzale della Stazione fu accolto dalle note della Marcia Reale e da calorosissimi applausi da parte del popolo esultante.

Quindi si formò il corteo che percorse il tragitto sino al palazzo dei Conti Emo Capodilista, dei quali S. A. R. era ospite, sotto un continuo lancio di fiori, fra manifestazioni di entusiasmo indescrivibili, mentre



LI - S.A.R. IL PRINCIPE UMBERTO ACCLAMATO DAL POPOLO
SI AFFACCIA AL BALCONE DEL PALAZZO DEI CO: EMO CAPODILISTA
12 Giugno 1927 - V

Fot. Art. A. Gislon - Padova

nel cielo volteggiavano alcuni aeroplani. Dinanzi al portone dell'Università l'Augusto Ospite rese omaggio agli Studenti caduti in guerra.

Al palazzo dei Conti Emo venne servito a S. A. R. ed alle Autorità un rin-



LII - S. A. R. ATTRAVERSA LA CITTÀ PER RECARSÌ ALLA FIERA
12 Giugno 1927 - V *Fot. Art. A. Gislon - Padova*

fresco ed alle ore 10 il Principe lasciò il palazzo per recarsi in Duomo ad assistere alla Messa solenne. Sulla porta della Cattedrale erano ad attendere sua Altezza il Vescovo e l'intero Capitolo dei Canonici, mentre tutte le campane delle Chiese della Città suonavano a distesa.

Non appena Umberto di Savoia entrò nel Tempio, il pubblico proruppe in un entusiastico applauso che durò qualche minuto e si rinnovò ancor più vibrante quando l'Erede al Trono, terminata la celebrazione della Messa, si accinse a lasciare la Chiesa.

S. A. R. VISITA I QUARTIERI DELLA FIERA

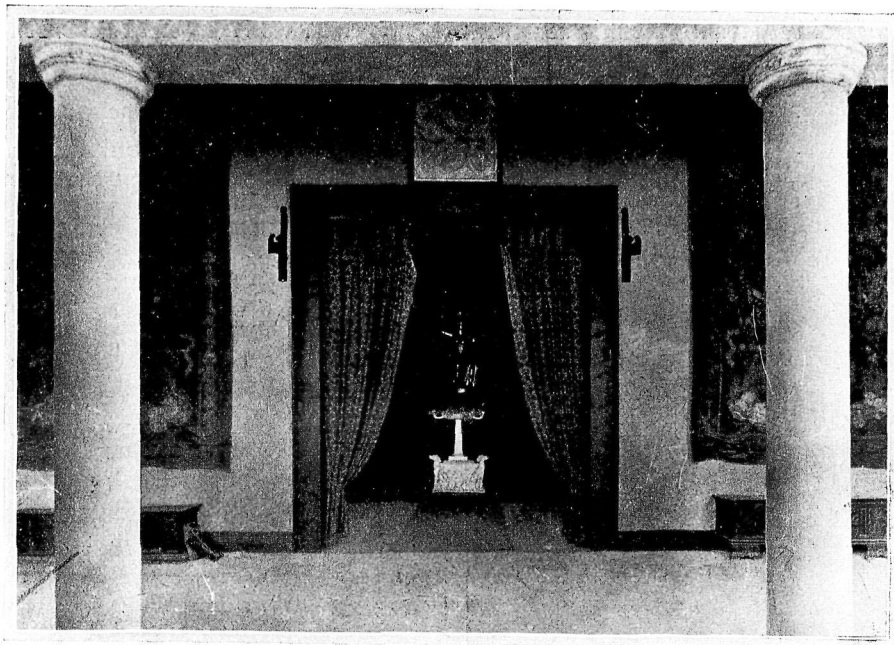
Erano le 11 precise quando accolto da vivissime acclamazioni della folla che gremiva letteralmente i quartieri di Via Nicolò Tommaseo, il Principe di Piemonte



LIII - ALLA MOSTRA DEI COMUNI DI CURA
S. A. R. IL PRINCIPE EREDITARIO, IL SENATORE INDRI
E IL PRES. DEL CONS. NAZ. DEI COMUNI DI CURA Gf. Uff. REBUCCI
12 Giugno 1927 - V *Fot. Art. A. Gislon - Padova*

fece il suo ingresso nella Fiera Campionaria, seguito dalle Autorità.

Sulla soglia del Padiglione del Governatorato di Roma il Senatore Indri, Presidente della Fiera, presentò a S. A. R. le patronesse ed i funzionari della Fiera e quindi venne iniziata la visita di alcune mostre, durante la quale S. A. R. Umberto di Savoia si interessò particolarmente di tutte le svariate produzioni d'arte e di lavoro in esse contenute. Da parte degli addetti alle varie mostre vennero offerti a S. A. R. diversi doni che riuscirono al Principe graditissimi.



LIV - IL PADIGLIONE DEL GOVERNATORATO DI ROMA
NEL QUALE S. A. R. IL PRINCIPE DI PIEMONTE FU RICEVUTO DALLE PATRONESSE DELLA FIERA

Dinanzi all'ingresso del Padiglione del Municipio di Padova venne offerta in omaggio al Principe di Piemonte, da un gruppo di alpini in congedo, una copia del numero unico da questi pubblicato per la ricorrenza del 24 maggio, legata in un artistico album di cuoio, con dedica.

All'uscita, Umberto di Savoia, che durante la visita non aveva già mancato di esprimere i suoi più vivi elogi a tutti quanti contribuirono alla perfetta riuscita della Fiera, rinnovò al Sen. Indri i sensi del suo alto compiacimento e la sua ammirazione, mentre il popolo acclamava entusiasticamente.

Alle ore 12.45 il Principe giunse al Palazzo dell'Orologio in Piazza Unità d'Italia per partecipare alla colazione offerta in suo onore dall'Ente Autonomo della Fiera Campionaria.

Alle 15 S. A. R. si recò nuovamente ai quartieri della Fiera dove erano già convenute tutte le Autorità. Nel centro del viale d'accesso passò in rivista i granatieri in congedo, a nome dei quali il Rag. Cav. Boeche, presidente dell'Associazione, pronunciò all'indirizzo del Principe Umberto nobili parole di saluto.

LA MOSTRA D'ARTE DELLE TRE VENEZIE

Alle ore 16, dopo aver visitato ancora qualche Padiglione, l'Erede al Trono lasciò i quartieri della Fiera e si recò alla Mostra d'Arte delle Tre Venezie accompagnato da S. E. Bodrero, dal Prefetto, dal Podestà e da altre Autorità.

Ad attendere S.A. era il Prof. Anti, Vice Presidente della Mostra, che presentò al Principe i membri del Comitato e le patronesse.



Dopo una visita minuziosa a tutte le Sale, Umberto di Savoia lasciò la Mostra esprimendo al Prof. Anti la sua viva soddisfazione.

LA VISITA ALLA BASILICA DEL SANTO

Dopo la visita alla Mostra d'Arte S. A. R. si recò in visita alla Basilica del Santo, accompagnato dalle Autorità e ricevuto all'ingresso principale della Chiesa dall'intera Comunità religiosa. Il Padre Rettore fece da guida all'Augusto Ospite nell'esame delle varie opere d'arte esistenti nell'interno della Basilica, che furono dal Principe ammirate con particolare interesse.

Tanto all'entrata che all'uscita dal Tempio il Principe Ereditario fu calorosamente acclamato da una grande folla che si era addensata nella piazza del Santo.

LA GRANDIOSA DIMOSTRAZIONE SERALE IN ONORE DELL'EREDE AL TRONO

La sera verso le ore 20 Umberto di Savoia lasciò il palazzo dei Conti Emo Capodilista per recarsi a pranzo in casa del Podestà Co: Giusti. Quindi, alle ore 22, si recò ad un ricevimento di gala dato in suo onore nelle Sale del Casino Pedrocchi.

Intanto, sin dalle ore 21, mentre molti edifici si illuminavano artisticamente, cominciarono ad adunarsi in piazza Vittorio Emanuele, II per eseguire una fiaccolata con palloncini veneziani, le rappresentanze di tutte le Associazioni politiche, patriot-

tiche, civili e sindacali con i rispettivi vessilli e gagliardetti. Si formò un corteo che in forma veramente imponente sfilò poi per Via Umberto I. e Via Roma, al suono degli inni patriottici eseguiti dalle musiche cittadine.

Non appena l'enorme fiumana di gente giunse dinanzi al Caffè Pedrocchi, cominciarono ad elevarsi intense grida di evviva all'indirizzo del Principe e le acclamazioni insistenti della moltitudine si trasformarono in breve in delirio.

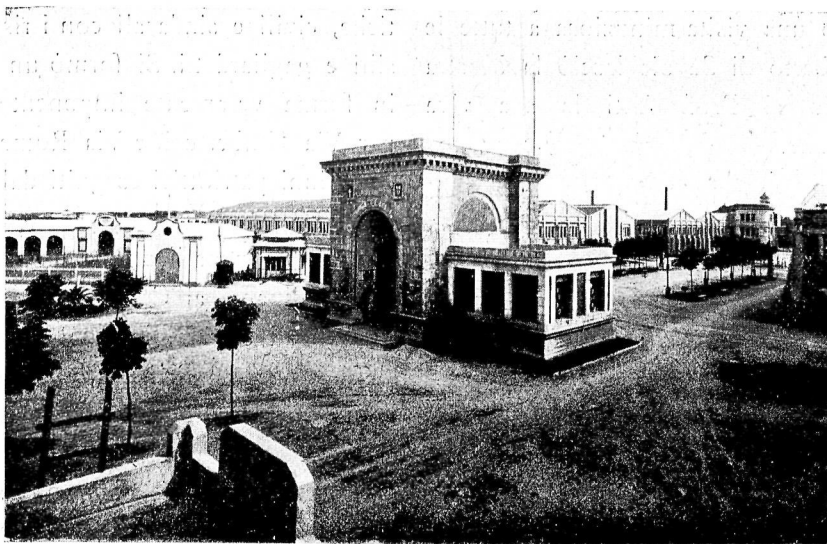
Il Principe di Piemonte si affacciò sulla loggia prospiciente la Piazzetta Pedrocchi ed ammirò commosso l'enorme folla che gli tributava una manifestazione superba di devozione e di affetto.

Terminata la dimostrazione, il corteo si ricompose e si diresse verso il piazzale della Stazione in attesa della partenza di Sua Altezza Reale.

Su di un palco, appositamente eretto, presero posto le Società corali ed accanto al palco si collocarono le musiche.

Alle ore 23.30 precise giunse il Principe accompagnato dalle Autorità ed accolto dalle note della Marcia Reale. Quindi le Società corali iniziarono con effetto meraviglioso e suggestivo il canto degli inni della Patria.

E quando l'Erede al Trono, entrando in stazione, rivolse alla folla plaudente il suo ultimo saluto, si rinnovò al suo indirizzo una dimostrazione fervida e vibrante, mentre la piazza si illuminava di infinite luci di bengala ed i tricolori ed i gagliardetti venivano agitati in segno di omaggio e di esultanza.



LV - IL PADIGLIONE DELLA CITTÀ DI PADOVA PER LA PERMANENTE ILLUSTRAZIONE DELL'ATTIVITÀ MUNICIPALE

BREVI CENNI SU ALCUNI DEI PRINCIPALI PADIGLIONI

IL PADIGLIONE DEL COMUNE

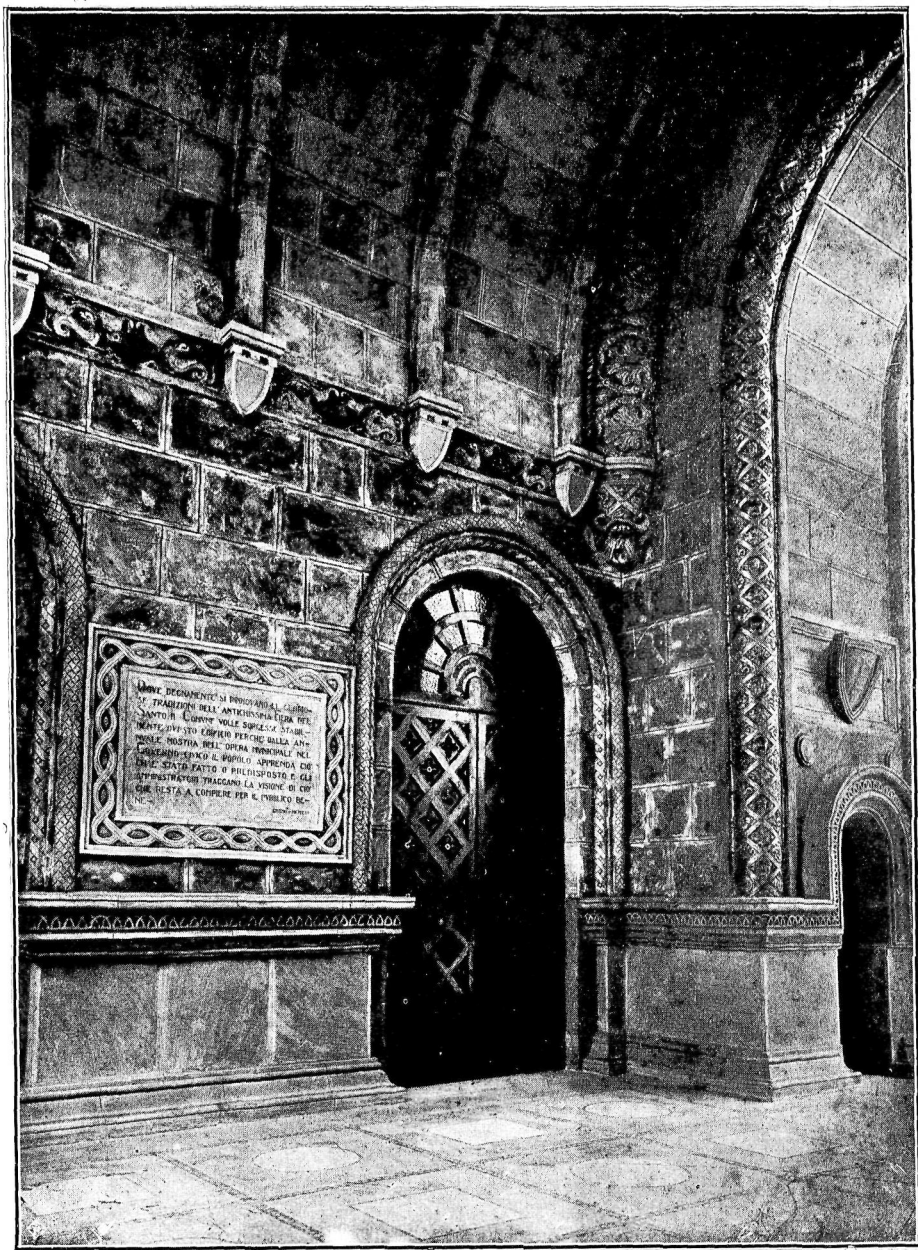
Per la terza volta in questo anno il Padiglione della Città di Padova, che sorge a guisa di arco trionfale nel mezzo dei quartieri della Fiera campionaria, ha aperto al pubblico i suoi battenti.

Come tutti sanno, esso sorse nella primavera del 1925 e, come la Fiera stessa, fu anzitutto un atto di fede, di volontà e di amore.

Esso ripete infatti le sue origini da una parte dal magnifico esito della Mostra del Comune di Padova alla I^a Mostra nazionale delle attività municipali, che ha avuto luogo a Vercelli nel Settembre 1924, e dall'altra dal desiderio della Presidenza

della Fiera e della Rappresentanza civica di celebrare con un'opera d'arte, e nello stesso tempo di grande valore civile, il XXV Anniversario di Regno di S. M. Vittorio Emanuele III.

Alla Mostra di Vercelli, Padova, pur essendo in competizione coi maggiori centri d'Italia, come Roma, Milano, Napoli, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Venezia e Bologna, aveva saputo e voluto raccogliere ed esporre in una sinfonia magnifica di luci e di colori, in sintesi così artisticamente armonica, i dati visivi della multiforme attività della sua vita comunale, da essere giudicata come la Città d'Italia che nel suo complesso aveva meglio rappresentato ed illustrato l'attività comunale,



LVI - PADIGLIONE DELLA CITTÀ DI PADOVA - LA GALLERIA CENTRALE

ed essere premiata con l'unica grande medaglia d'oro dell'Associazione dei Comuni italiani.

E quindi quando alla fine di Marzo

del 1925 sorse l'idea nel Presidente della Fiera l'On. Giovanni Indri di chiamare il Comune a partecipare ad un'opera che

ricordasse nell'interno della Fiera la ricor-



LVII - PADIGLIONE DELLA CITTÀ DI PADOVA - SALA DELLA MOSTRA DI CARATTERE GENERALE
IL SOFFITTO CON LA VISIONE DEL PIANO REGOLATORE INTERNO

renza suddetta, l'idea della costruzione di un Padiglione destinato ad una mostra permanente dell'attività municipale e capace di rievocare e completare l'opera svolta

dal Comune a Vercelli, trovò nel Reggitore del Comune immediato consenso.

Il Segretario del Comune tracciò le prime linee del progetto: l'Architetto Prof.

Comm. G. Peressutti fece di esso un'opera d'arte. Gettata la prima pietra l'11 Aprile 1925 il 5 Giugno l'opera, mediante uno sforzo che parve un prodigio, ma che non era invece che il prodotto della fede e della volontà, era ultimata, e S. A. R. il Duca d'Aosta inaugurava il Padiglione.

In conformità al programma fissato con la stessa costruzione, anche in questo anno le due grandi sale che si aprono ai lati della galleria aperta al passaggio del pubblico, sono state destinate: l'una ad illustrare sinteticamente il complesso dell'attività municipale, e l'altra invece a mettere in luce un'attività particolare, che in questo anno è stata quella dei lavori pubblici.

Al visitatore frettoloso che si limita ad uno sguardo d'insieme, potranno essere sfuggite le cure con le quali anche in questo anno si è cercato di aggiornare e di vivificare la Mostra del Comune. Ma una visita meno superficiale non può non avere dimostrato come anche in questo anno la Segreteria generale del Comune abbia cercato di tener fede al suo primitivo proposito, che era ed è quello di aggiornare annualmente la Mostra perchè essa fosse la visione fedele del momento in cui le sue sale si aprono al pubblico.

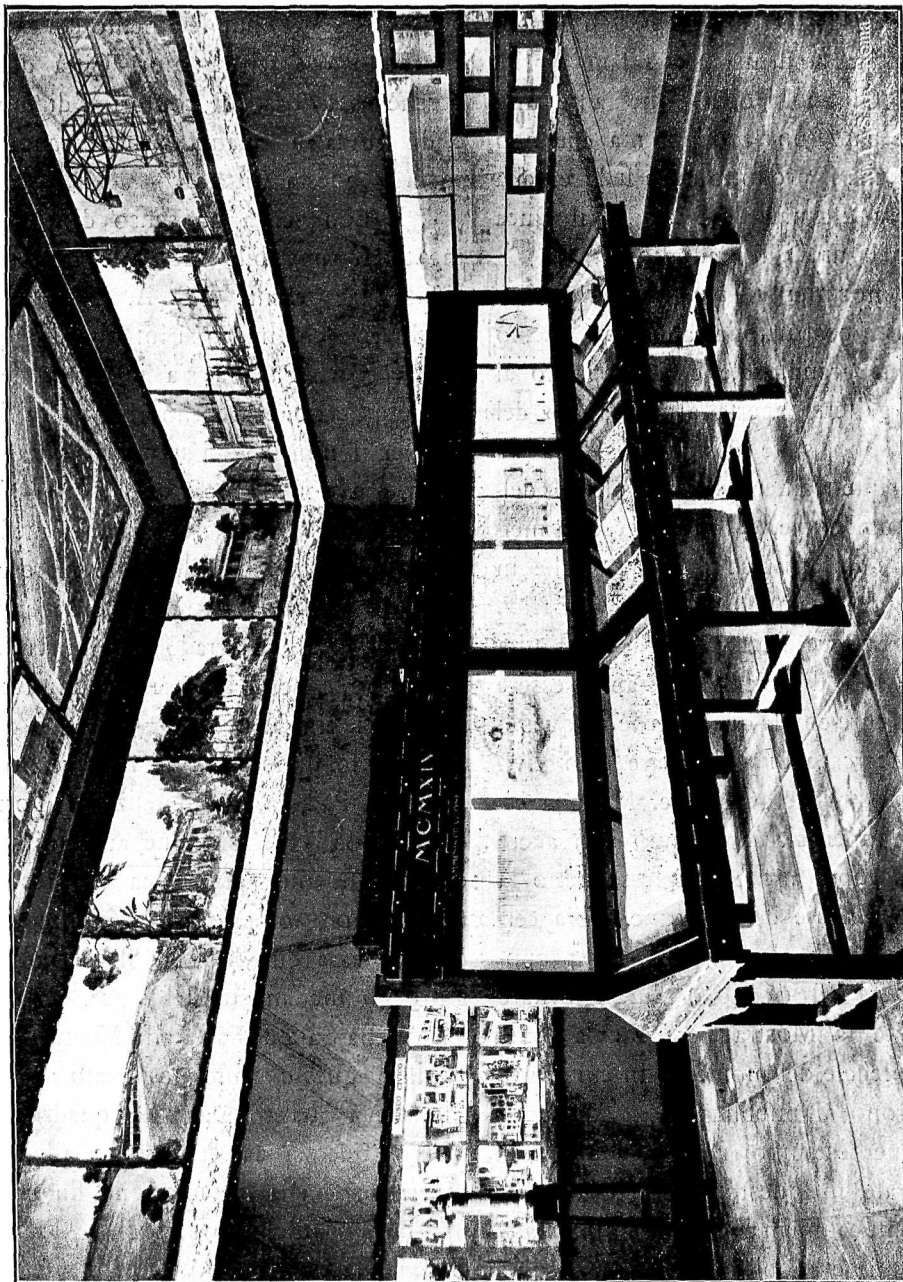
Così per esempio, nella Sala dell'attività generale in questo anno sono stati notevolmente aumentati i diagrammi statistici scorrenti nel mobile centrale, allo scopo di potere per loro mezzo esporre allo studioso i dati della vita municipale sino alla fine dell'anno decorso 1926, e portare quindi la raccolta dei dati dal ventennio quasi al venticinquennio. Né minor cura è

stata posta nel completamento dei raffronti tra Padova e le maggiori Città d'Italia, perchè esso fosse di conforto, di monito, e di guida a quanti s'interessano delle sorti di questa Città.

E non senza un senso di compiacimento fu possibile mediante questi confronti far presente a S. A. R. il Principe Ereditario, che molto si interessò di questi studi, come Padova sia in relazione alla sua popolazione al primo posto in Italia, sia per il numero dei suoi studenti universitari, sia per il profitto dei suoi alunni nelle Scuole primarie. Così pure, mediante opportune statistiche illustrate fu reso più evidente l'aumento progressivo della popolazione italiana, malgrado il minor numero delle nascite, per la lotta sempre più feconda contro la mortalità.

Né fu dimenticato di mettere in luce, come in Padova, a differenza di Torino e di Milano, la popolazione aumenti ancora e notevolmente per la sua virtù fecondatrice, e non soltanto per l'immigrazione, e come essa quindi abbia il merito di seguire gli incitamenti del Duce.

Nella Sala dedicata alle Mostre speciali è stato questo anno assegnato il posto d'onore a quattro magnifici quadri gentilmente concessi dal Magistrato alle acque, illustranti quella sistemazione fluviale che il Podestà di Padova, Conte Francesco Giusti, ha saputo e voluto finalmente affrontare. Tale opera, destinata a risolvere anche il problema della fognatura, è anche illustrata dal plastico rappresentante l'impianto idroelettrico comunale che in relazione a tale sistemazione sorgerà a Cà Nordio,



LVIII - PADIGLIONE DELLA CITTA DI PADOVA - SALA DELLA MOSTRA DI CARATTERE GENERALE
LA VISIONE PITTORICA DELLE OPERE ESEGUITE NELL'ULTIMO VENTENNIO - DIAGRAMMI STEREOGRAMMI E CILINDRI STATICI

utilizzando il salto creato in quella località dalla sistemazione stessa.

Illustrano invece opere ormai quasi compiute i quadri riproducenti i nuovi edi-

fici scolastici dell' Istituto commerciale, della Scuola di S. Osvaldo, in questi giorni tinitolato ad Alessandro Volta, e delle nuove Scuole costruite sui bastioni della

Città a completamento delle Scuole all'aperto, cosicchè sarà facile al cittadino vedere come l'opera corrisponda esattamente alla sua ideazione.

Un grande quadro è destinato a dimostrare come potrà e dovrà man mano estendersi la rete dei servizi pubblici di trasporto in relazione alla esecuzione dei grandi piani regolatori e di ampliamento della Città.

Forse ad alcuno la visione di questo futuro potrà sembrare ardita: ma per noi che abbiamo fede nell'avvenire di Padova, essa invece ci dimostra come si sappia giustamente prevedere quel domani che non può mancare, e si sappiano preordinare i mezzi per favorirlo ed accelerarlo.

Perchè poi il cittadino possa farsi una idea del fondamento di certe opposizioni artistiche è stato anche riprodotta la fontana che era stata predisposta per la Piazza delle Erbe, accompagnando la riproduzione anche con una fotografia della Piazza con la fontana, che ci auguriamo possa essere quanto prima non più un semplice accorgimento fotografico.

E tutto questo in mezzo ad una infinità di piante e di fiori, tratti dalle serre comunali, per dimostrare come anche in questo campo il nostro Comune sappia tenere alto il suo prestigio.

LA I. MOSTRA NAZIONALE DEI COMUNI DI CURA

La Mostra delle Stazioni climatiche e termali fu promossa dalla Confederazione Generale degli Enti Autarchici e fu organizzata dal Consorzio Nazionale dei Comuni di cura, soggiorno e turismo.

Essa è collocata nel padiglione C della Fiera Campionaria e consiste nell'esposizione di fotografie e di produzioni plastiche rappresentanti le incantevole bellezze naturali dei vari Comuni di cura esistenti nelle diverse regioni d'Italia, nonché le numerose ricchezze artistiche ed archeologiche di cui moltissimi di essi sono anche dotati.

Il Capo del Governo, dando ancora una volta prova del suo benevole interessamento verso la Fiera di Padova, accettò la Presidenza onoraria di questa prima Mostra Nazionale di massimo interesse.

A tale Mostra hanno pure partecipato moltissimi industriali che hanno costituito nel padiglione una speciale sezione di acque minerali.

Fra le stazioni dell'Alto Adige destano particolare attrattiva i meravigliosi panorami di Bolzano, Gries e Merano.

Del Trentino si ammirano i paesaggi pittoreschi di Levico, Moncegno, Madonna di Campiglio, Pejo, ed altri. Del Cadore si notano le suggestive bellezze dolomitiche di Cortina, S. Vito, Pieve, ecc.

Fra le stazioni del Veneto si notano Venezia, nel suo incantevole splendore, Vicenza e Padova, nelle loro bellezze artistiche, Abano, Battaglia, Montegrotto e S. Pietro in Montagnon nell'amenità dei Colli Euganei.

Fra i Comuni della Provincia di Roma più ricchi di bellezze naturali figura il pittoresco gruppo dei Castelli, nonché Civitavecchia, Anzio, Nettuno, Gaeta, Tivoli, Velletri, Fiuggi ed altri.

Meravigliose, fra le riproduzioni fotografiche, i luoghi di soggiorno lungo le

Riviere ligure, tirrenica, sorrentina, ed adriatica: stupendi i paesaggi delle coste siciliane.

L'ESPOSIZIONE DELL'OTTICA

Nel padiglione D si ammira la magnifica esposizione dell'ottica che consiste in tutto ciò che si riferisce alla difesa militare e ad altre applicazioni di carattere tecnico.

Riunioni di carattere scientifico, allo scopo di studiare l'applicazione di tale materia nei diversi rami della scienza e dell'industria, sono invece tenute durante la Fiera in un'aula della R. Università.

Gli apparecchi e strumenti svariatissimi che compongono la Mostra sono prodotti esclusivamente di Case italiane. Nel mezzo della sala si notano quelli costruiti dal Laboratorio di precisione del Ministero della Guerra, dalla Casa « Galileo » di Firenze e dallo Stabilimento « S. Giorgio » di Sestri (Genova).

Essi consistono in telemetri, periscopi per sommergibili, goniometri, proiettori, apparecchi per segnalazioni luminose, macchine per fotografie da aeroplani, apparecchi per rilievi di carte militare, strumenti per difesa aerea, binocoli prismatici, cannocchiali ecc. che nell'insieme costituiscono un campo di studio di grande interesse e di particolare attrattiva.

LA MOSTRA DELLE PICCOLE INDUSTRIE

La caratteristica Mostra delle piccole industrie del Veneto, affermata col più usinghiero successo, è composta da prodotti

raccolti da appositi Comitati Provinciali nelle diverse officine meccaniche ed industriali delle regioni Venete, per dar prova di quanta genialità sono spesso dotati i nostri più umili lavoratori e di quale valore siano spesso dotate anche le loro modeste opere.

La mostra è divisa in tre reparti. Nel primo si ammirano tutti i prodotti raccolti dai Comitati, prodotti che costituiscono una serie interessantissima di opere d'arte, eseguite in ogni ramo d'industria, dalle più semplici alle più complesse e raffinate, tutte di grandissimo pregio.

Vi sono esposti lavori in ferro e rame battuto, artistici damaschi in stile antico, tele stampate a mano, oro finemente lavorato, bellissimi ricami e lavori tessili, lampadari in stile, graziosi lavori in vimini, mobili antichi e moderni, lavori in intaglio, giocattoli, statuette in legno ed in ceramica, ed altro.

Nel secondo reparto si vedono invece funzionare le macchine che servono alla produzione degli oggetti esposti nonchè impianti completi per pastifici, caseifici, latterie ecc.

Il terzo reparto è costituito da un piccolo padiglione in legno che rappresenta una stalla di tipo moderno. In detto padiglione si trovano alcune mucche alle quali viene applicato il nuovo apparecchio per la mungitura meccanica, e viene praticato il nuovo sistema di attacco dei bovini alle mangiatoie, sistema massimamente igienico e praticissimo per il modo in cui facilita la custodia delle bestie gestanti o da latte.

LA MOSTRA DELL'AGRICOLTURA

I prodotti dell'agricoltura, principale ramo di operosità del popolo italiano, che assurge oggi alla massima importanza per il vivo e costante interessamento che nei suoi riguardi viene dimostrato dal Governo e particolarmente dal Duce, perchè fonte prima di ricchezza per il risanamento economico della nostra Nazione, occupano uno dei quartieri della Fiera, unitamente a tutte le macchine e gli attrezzi necessari alla lavorazione dei campi.

Si ammirano infatti nel padiglione i più recenti modelli di macchine per la mototratatura del terreno, macchine trebbiatrici, macchine per molini ad alta e bassa macinazione, svecciatrici, falciatrici, motori da bonifica, pompe da irrigazione, ed altre.

Nelle varie sezioni della Mostra vi sono anche esposizioni effettuate da diverse Scuole di agricoltura.

Fra queste sono degne di nota la Scuola Agraria di Brusegana che insieme ai prodotti agricoli ha anche esposto bellissime fotografie dell'edificio, attrezzato secondo i criteri moderni; la Scuola Paterna di Venezia che ha collocato nel proprio stand fotografie riproducenti le varie fasi della cultura delle biade ed alcuni esemplari di magnifici bozzoli, a prova della proficua e interessante attività che la Scuola stessa dedica anche all'industria della seta; ed infine la Colonia Agricola Vittorio Emanuele III di Lonigo per orfani di guerra.

Interessantissimi gli stands occupati da vari Consorzi di Bonifica poichè in essi si

ha modo di rendersi esattamente conto, mediante esame di fotografie e di macchinari dei grandiosi lavori che sino ad oggi sono stati eseguiti in questo campo nelle diverse regioni d'Italia, lavori di prosciugamento e di fertilizzazione di terreni con cui si è arrecato un notevolissimo contributo allo sviluppo delle produzioni dei campi.

LA MOSTRA DELLA CACCIA

La Mostra della Caccia, organizzata sotto il Patronato del Principe di Piemonte, è fra le più geniali e le più riuscite.

In un cortile prospiciente il padiglione occupato dalla mostra stessa si ammirano splendidi esemplari di varie razze di animali, che pascolano nell'interno del cortile trasformato in prato. Vi sono cinghiali, caprioli, cervi, scimmie e scoiattoli. Tra gli uccelli si notano pernici, pappagalli, fagiani, uccelli palustri e uccelli rapaci.

Negli stands sono anche in mostra fucili, pistole, moschetti, spingarde, reti, ed accessori vari da caccia. Grazioso un piccolo modello di roccolo.

Degne di rilievo, perchè magnifiche ed interessantissime, sono: l'esposizione di animali esotici imbalsamati del Conte De Reali di Treviso; la mostra di faune polari del Conte Dolfin e del Cav. Masciadri; la mostra panoramica con episodi di caccia e con esemplari di fauna forestali delle zone del Carso, eseguita dall'Ing. Villani per conto dell'Azienda demaniale forestale di Gorizia; ed infine la grande raccolta delle belve che popolano il Giardino zoologico di Roma.



LIX - FIERA CAMPIONARIA INTERNAZIONALE DI PADOVA - IL PADIGLIONE DEL MARE

Di speciale attrattiva è anche la riproduzione fedele nei minimi particolari di una zona per caccia palustre costituita da un lembo di valle con relativo lago, canneti, tomboli e botti. Nel lago è collocata persino una barca con autentico cacciatore valligiano.

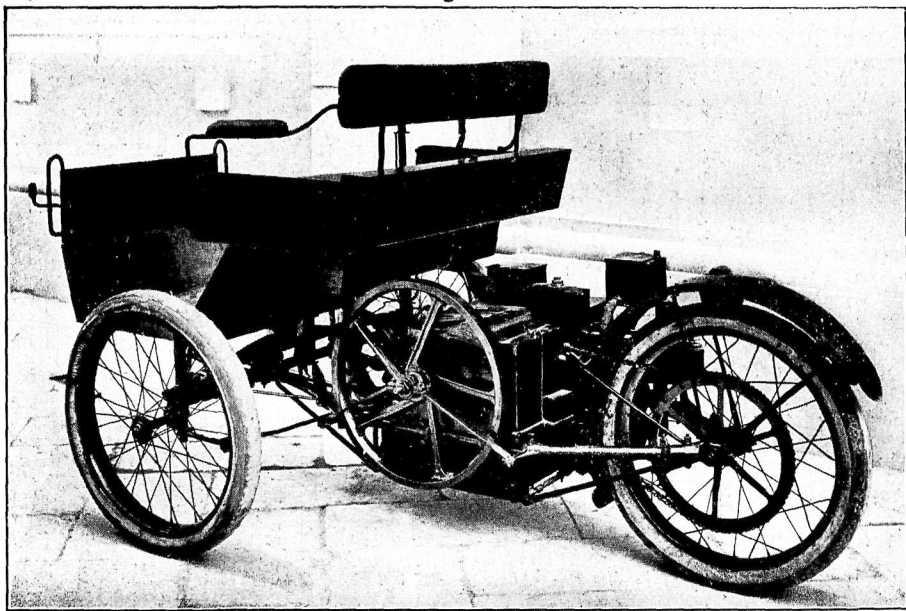
di diverse qualità di pesce ed una interessante esposizione dei mezzi più moderni e più utili per l'industria della pesca e per la lavorazione dei prodotti che da tale industria derivano

LA MOSTRA DEL MARE

Di notevole importanza è pure nei quartieri della Fiera il padiglione destinato alla mostra del mare, dove sono posti in speciale rilievo i principali problemi di navigazione interna per i quali il Governo Nazionale sta dimostrando ogni migliore ed energico interessamento. Nel padiglione si ammirano anche numerosissimi vivai

LA MOSTRA DEI MOTORI A SCOPPIO

La riuscitissima Mostra dei motori a scoppio in cui figurano gli ultimi e più perfezionati tipi dei motori attualmente in uso per i mezzi di trasporto aerei e terrestri, ha per suo fine precipuo la illustrazione delle origini dell'automobilismo, mediante l'esposizione dei motori inventati dal valoroso scienziato Enrico Bernardi, nativo di Verona, che per 40 anni fu



LX - ALLA MOSTRA DEI MOTORI A SCOPPIO NELLA FIERA CAMPIONARIA
VETTURETTA TRICICLO BERNARDI HP 1,5 - 2 - 5 - 1894

insegnante di macchine termiche presso la R. Scuola di Ingegneria di Padova.

In altra parte della « Rivista » parleremo più diffusamente del grande pioniere dell'automobilismo, quando cioè tratteremo dei convegni e congressi che si sono svolti a Padova durante la Fiera dei campioni.

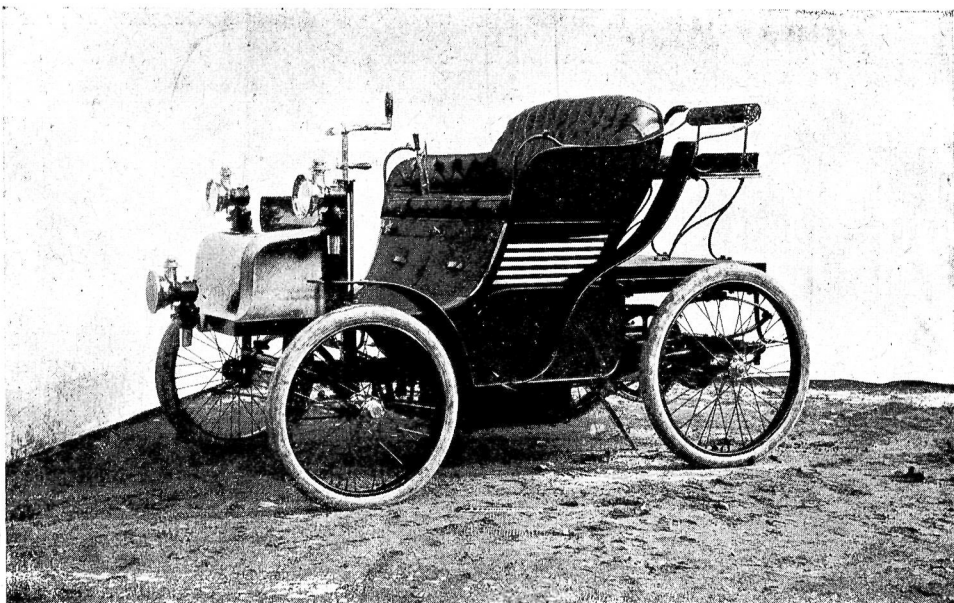
Qui accenneremo soltanto che nel padiglione della Mostra del motore sono contenuti tutti i vari sistemi di motore ideati dal Bernardi e tutte le loro applicazioni tecniche dal medesimo eseguite.

Fra le opere del geniale inventore si ammirano: la motrice « Pia » a benzina, costruita personalmente dal Bernardi nel 1880; il motorino a gas-luce ideato nel 1885; il motore tipo « Lauro » costruito fra il 1885 e il 1889; la motocicletta con

motore da $\frac{1}{3}$ H-P. costruita nel 1893; il motorino a benzina di 1 H-P. pure del 1893; la vetturessa triciclo ideata nel 1894; e la spider Bernardi a quattro ruote della forza di 2 H-P.

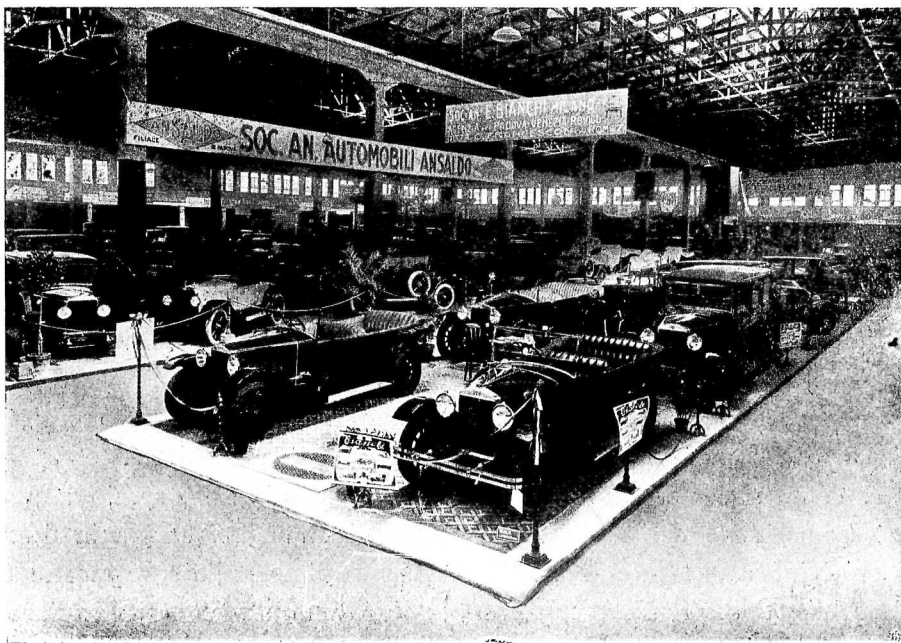
Dell'attività che il Co: Bernardi dedicò anche ad altri studi sono a prova: il pendolo di Foucault, destinato a rilevare il movimento della terra intorno al proprio asse, mantenendolo in oscillazione continua mediante apposito congegno ad orologeria, e l'apparecchio per ottenere un piccolo lavoro continuativo utilizzando il calore dell'aria - ambiente.

La tirannia dello spazio non ci consente di dilungarci ancora in descrizioni, anche succinte, delle altre mostre che per la loro ammirevole organizzazione e per l'importanza dei prodotti esposti hanno



LXI - ALLA MOSTRA DEI MOTORI A SCOPPIO NELLA FIERA CAMPIONARIA - SPIDER BERNARDI - H-P 2,5

arrecato un notevole contributo alla riuscita veramente magnifica e perfetta della Fiera dei Campioni. E solo per completare con un'altra mostra la visione della Fiera, riproduciamo ancora il Salone dell'automobile.



LXII - IX FIERA INTERNAZIONALE DI PADOVA - IL PADIGLIONE DELL'AUTO



CONGRESSI • CONVEGNI E CELEBRAZIONI DURANTE LA FIERA CAMPIONARIA INTERNAZIONALE

5 • 20 GIUGNO 1927 • Anno V

○○○

IL PRIMO CONGRESSO INTERNAZIONALE DEL MOTORE A SCOPPIO E LE ONORANZE AD ENRICO BERNARDI

Nei giorni 16 e 17 Giugno anno corr. ha avuto luogo nella nostra Città il primo Congresso Internazionale del motore a scoppio in onore del valoroso scienziato Conte Prof. Enrico Bernardi, *il sommo pioniere italiano dell'automobilismo* — come lo volle chiamare S. E. Belluzzo — che, veronese di nascita, fu per 40 anni insegnante di macchine termiche presso la R. Scuola d'Ingegneria di Padova.

Tale congresso, organizzato dal Comitato per le onoranze a Bernardi in collaborazione col Sindacato Fascista Ingegneri e col Corpo insegnante della R. Scuola d'Ingegneria e di cui è Presidente onorario S. E. l'On. Mussolini e sono Presidenti effettivi i Podestà di Padova e di Verona, è stata la più degna esaltazione delle invenzioni e delle opere del grande scomparso.

Quale prolusione dei lavori del congresso fu tenuta il mattino del 16 Giugno una solenne e commovente celebrazione del Prof. Enrico Bernardi nell'Aula Magna della R. Università, alla presenza di Autorità civili, politiche e militari, di vari scienziati e discepoli, nonché di numerosi appassionati dell'automobilismo.

Erano presenti molte Autorità e Rappresentanze dei Ministeri della Economia nazionale, dell'Istruzione, della Guerra, della Marina e dell'Aeronautica, ed un gran numero di personalità del mondo universitario, scientifico, tecnico, industriale e politico, giunte dall'Italia e dall'estero.

Avevano inviata la loro adesione anche alcuni Ministeri esteri dell'Aeronautica e delle Comunicazioni, parecchie Accademie, Società scientifiche, Università, Scuole di

Ingegneria, e numerose personalità della Germania, dell'Austria, del Belgio, della Cecoslovacchia, della Finlandia, della Francia, dell'Inghilterra, della Jugoslavia, dell'Olanda, della Polonia, della Russia, della Spagna, della Svezia, della Norvegia, degli Stati Uniti d'America, del Canada.

Vi intervennero anche i famigliari del Co: Enrico Bernardi, fra i quali il figlio Ing. Lauro.

Dopo il saluto del Pro-Rettore dell'Univer. Prof. Comm. Emanuele Soler e del Direttore della R. Scuola d'Ingegneria Prof. Comm. Carlo Parvopassu, l'orazione commemorativa, poderosa e smagliante, fu pronunciata dal Prof. Ing. Antonio Capetti, successo al Prof. Bernardi nella cattedra universitaria da questi tenuta.

Nel pomeriggio i congressisti si radunarono per l'inizio dei lavori nell'Aula Magna della R. Scuola d'Ingegneria. Dopo brevi parole del Direttore della R. Scuola d'Ingegneria, ospitante il Congresso, il Presidente del Comitato esecutivo, Co. Francesco Giusti ha rivolto ai Congressisti il saluto della Città e del Comitato. Su sua proposta sono stati quindi eletti a Presidente del Congresso S. E. Belluzzo, Mi-

nistro per l'Economia nazionale, e a Vice Presidenti i sigg. Proff Carlo Parvopassu, Direttore della R. Scuola d'Ingegneria, Ferdinando Lori ed Ezio Moriondo e a Segretario generale il Dott. Ing. Vitale Gallina.

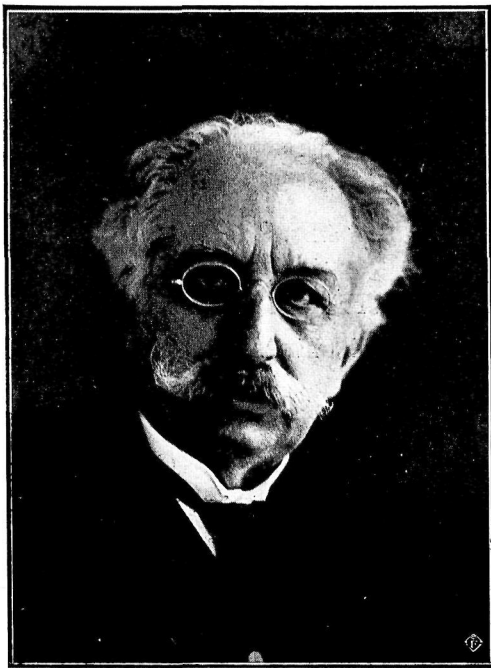
Venne quindi dato inizio alle relazioni che vennero svolte tra il più vivo interesse dei convenuti.

Prima di sera ebbe luogo la visita al Padiglione Bernardi, allestito alla Fiera Campionaria per la Mostra comparativa e retrospettiva del Motore a scoppio e per la mostra dei motori e cimeli Bernardi, nella quale furono con un senso di venerazione ammirate le prime vetturette Bernardi, a fianco dei più potenti motori dell'industria moderna.

I lavori del Congresso, in cui furono trattati importantis-

simi argomenti sullo studio del motore a scoppio ed in cui furono pronunciate magnifiche relazioni, delle quali la tirannia dello spazio non ci consente far cenno, durarono due giorni e si chiusero nel pomeriggio del 17 Giugno con risultato oltremodo soddisfacente.

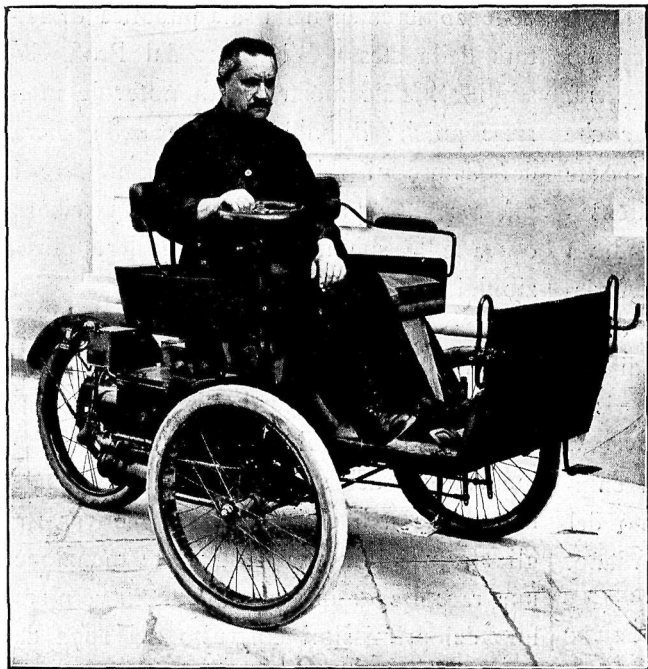
Del resto l'altissima importanza di questo primo congresso internazionale, svoltosi con l'appoggio dei Ministri dell'Eco-



LXIII - Co: PROF. ENRICO BERNARDI
SOMMO PIONIERE ITALIANO DELL'AUTOMOBILISMO
n. 20 Maggio - m. 21 Febbraio 1919
1841

nomia Nazionale e della Pubblica Istruzione non ha bisogno di particolari e numerose illustrazioni. I problemi in esso trattati furono tutti di termotecnica, meccanica e chimica, applicate al motore.

nuova opera seconda non indegna di Lui e dell'eredità che ci ha lasciato, abbia a sorgere sotto gli auspicî del Suo gran Nome, nell'atto stesso della celebrazione della Sua opera, e riuscire una delle migliori manifestazioni in Suo onore».



LXIV - VETTURETTA TRICICLO «BERNARDI»
AL VOLANTE ANTONIO NOSADINI, MECCANICO, VINCITORE DELLA PRIMA
GARA AUTOMOBILISTICA INTERNAZIONALE SU STRADA
TORINO - ALESSANDRIA 1898

Con l'organizzazione di esso non si ebbe come disse l'Ing. cav. uff. dott. Vitale Gallina, Segretario magnifico del Comitato esecutivo, che il precipuo scopo di «porre da un lato nella sua giusta luce dinanzi al mondo intero i meriti insigni del grande scienziato italiano, tanto valoroso quanto modesto, che, quasi nell'ombra, segnò un'impresa profonda per il progresso di un importante ramo delle applicazioni tecniche, e dall'altro si volle nello stesso tempo, com'è nello stile ormai della presente generazione, che qualche

IL CONVEGNO PER LA NAVIGAZIONE INTERNA ED I PORTI

Altro avvenimento importante promosso sotto gli auspicî della Fiera dei Campioni, è stato il Convegno per lo studio dei problemi relativi alla navigazione interna e della sistemazione dei porti.

Tale Convegno fu tenuto il giorno 8 Giugno nella Sala consigliare della locale Camera di Commercio ed il giorno 9 in Venezia presso gli impianti del nuovo porto.

Per quanto concerne i porti dell'alto Adriatico nei riguardi tecnici, economici e politici, pronunciò una dotta relazione l'Ing.

Grand'uff. Coen Cagli. L'Ing. Rinaldo Colombo parlò invece sulle necessità del canale di navigazione Padova-Venezia e l'Ing. Girolamo Savonuzzi sulla sistemazione della rete di navigazione ferrarese.

Diversi oratori poi trattarono il problema della navigazione fluviale nella regione veneta e della sistemazione idraulica nei dintorni di Padova, mentre l'Ing. Comm. Erminio Cucchini s'intrattenne sul completamento della litoranea veneta.

Altro relatore si ebbe nell'Ing. Cor-

rado Ruggiero sulle moderne tendenze e direttive nelle sistemazioni fluviali per navigazione interna.

Il mattino del 9 con una vettura tramviaria della Società Veneta i congressisti si recarono ad Oriago per visitare i lavori per l'imbocco del nuovo canale di raccordo fra il naviglio Brenta e Porto Marghera.

Proseguendo oltre si fermarono anche a vedere la nuova conca col relativo ponte per la deviazione della strada Malcontenta-Mestre e si recarono poi alla grandiosa centrale termoelettrica della Società Adriatica di elettricità. Quindi con un vaporino messo a disposizione dal Comune di Venezia i congressisti si portarono in visita al nuovo porto della città; dove il Convegno poi si sciolse dopo un banchetto di chiusura che ebbe luogo con l'intervento del Podestà Co: Orsi e del Senatore Giordano.

IL CONVEGNO PER L'OTTICA

Il ciclo delle riunioni tecniche e scientifiche, indette dall'Università di Padova in occasione della mostra nazionale dell'ottica, si inaugurò il 15 Giugno nell'Aula Magna dell'Ateneo con una splendida prolusione del Prorettore Prof. Comm. Soler che fu vivamente applaudito da tutte le Autorità e personalità presenti, nonchè dal numeroso e scelto uditorio. Quindi i convenuti si sono recati a visitare il Museo storico e la cattedra del sommo Galileo, rinviando al pomeriggio l'inizio dei lavori.

Fra le manifestazioni scientifiche, che hanno avuto luogo durante il congresso,

merita particolare rilievo la Mostra retrospettiva dell'ottica nella Biblioteca Universitaria.

Essa fu inaugurata nel pomeriggio del 15 Giugno, prima che s'iniziasse la serie delle conferenze, nella sala pubblica di lettura della stessa Biblioteca dal Prof. Castiglioni. Tale mostra fu di notevole interesse poichè il pubblico, che nella Fiera dei Campioni ebbe modo di ammirare i più recenti e pratici sviluppi della scienza ottica e le sue moderne ed utili applicazioni in campi diversi, poté trarre da essa l'esatta cognizione di tutto il processo storico di detta scienza.

Fra il materiale bibliografico erano degni di nota i volumi contenenti la documentazione dell'attività di Galileo, quale insegnante nell'Università di Padova; fra gli strumenti merita particolare menzione una raccolta di microscopi tra cui ve n'era uno dei primissimi costruito nel 1672 da Eustachio Divini.

I lavori del Congresso, sia per il numero dei partecipanti che per l'importanza dei temi svolti, riuscirono in modo veramente soddisfacente. Le proposte formulate dai vari relatori furono tutte contenute nel desiderio vivissimo che nel nostro paese venga dato il massimo impulso anche alla scienza ottica in modo che l'industria nazionale possa anche in questo campo gareggiare con successo con l'industria straniera.

La chiusura del congresso ebbe luogo il mattino del 19 Giugno con una magnifica sintesi dei lavori eseguiti pronunciata dal Gen. Vacchelli.

Fra gli altri convegni che si tennero a Padova durante la Fiera dei Campioni meritano di essere ricordati:

a) il convegno dei commercianti della Federazione Fascista Padovana tenuto con l'intervento del l'On. Lantini, Presidente della Confederazione Nazionale ed in cui parlarono applauditissimi lo stesso On. Lantini, il Sen. Indri ed il Cav. Uff. Corradini, Presidente della Federazione.

b) il convegno dei giornalisti veneto-tridentini con l'intervento dell'On. Ermanno Amicucci, Segretario Generale dei Sindacati dei Giornalisti Italiani.

c) il convegno dei Podestà delle tre Venezie per esperimenti con autoveicoli industriali.

d) il convegno dei tecnici agricoli.

AVVENIMENTI VARI DURANTE LA FIERA

Degli avvenimenti vari e competizioni sportive avvenute durante la Fiera dei Campioni vanno ricordati:

a) la gara dei palloni sferici, interessante manifestazione aeronautica che fu organizzata durante la Fiera dall'Aereo Club di Padova. Si trattò di una di quelle attraenti gare fra palloni sferici che vanno

sotto il nome di caccie alla volpe, inquantochè uno dei palloni viene in dette gare inseguito dagli altri: partecipano da terra all'inseguimento anche squadre di autoveicoli e motocicli.

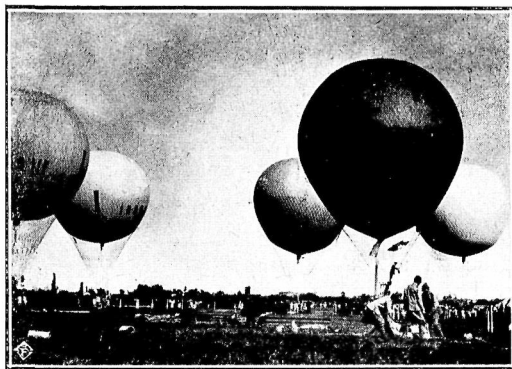
Tale caccia che doveva aver luogo in occasione della venuta del Principe Ereditario, per condizioni sfavorevoli di tempo fu dovuta rimandare al giorno 16 Giugno.

Essa ebbe luogo alla presenza di pubblico eletto e numeroso. Il pallone Volpe pilotato dal Sig. Donner Flori atterrò felicemente presso Altino

(Venezia). Il pallone vincitore della gara fu l'Indomito I°, pilotato dal Magg. Paroni e dal Cap. Cocciadiferro che presero terra alla minore distanza dal Volpe.

Nella gara d'inseguimento d'autoveicoli furono classificati pari merito i signori Ferrarese Aldo, Antonio Molini e Mirko Vesely.

b) la traversata podistica di Padova eseguita sul percorso Fiera dei Campioni, Via Nicolò Tommaseo, Porta Venezia, Vie Loredan, S. Sofia, Falloppio, D'Alviano, Sammichieli e Cavazzana, Prato della Valle, Vie Umberto, Roma, 8 Febbraio, Corso del Popolo, Niccolò Tommaseo e Fiera dei Campioni, in cui riuscì primo con brillante vittoria l'Atleta Giuseppe Lippi del Club Sportivo di Firenze.



LXV - GARA DEI PALLONI SFERICI
12 Giugno 1927 - V
Fot. Art. A. Gison - Padova

Prima di chiudere queste brevi notizie di cronaca ci piace ricordare i successi riportati durante la Fiera dalla Banda degli Allievi Carabinieri di Roma con i magnifici concerti eseguiti di fronte ad un pubblico sempre numerosissimo che in tale circostanza gremì letteralmente i quartieri della Fiera, tributando al valente Corpo musicale fra il più vivo entusiasmo ovazioni imponentissime anche mediante lancio di fiori.

Degni di nota furono anche i concerti eseguiti dalle Bande cittadine, da quella Militare di Verona, dalla Banda di Schio, da quella di Castelfranco e da altre.

IL MESSAGGIO DEL PODESTA' DI PADOVA SULLA FIERA DEI CAMPIONI

L'Ente autonomo per l'organizzazione della Fiera dei Campioni, che durante la grandiosa manifestazione curò anche la pubblicazione di un apposito giornale, rivolse preghiera al Podestà Conte Giusti perchè volesse nell'ultimo numero di detto giornale esprimere il suo autorevole giudizio sulla riuscita della Fiera, ed il Podestà accogliendo di buon grado l'invito dettò il seguente messaggio:

«Espressione potente della fede e delle volontà di Padova nel suo più grande avvenire, la IX Fiera Campionaria si chiude tra l'ammirazione di quanti la visitarono, mentre si iniziano le iscrizioni per la X. Nè poteva essere diversamente, perchè la IX Fiera non solo ha rappresentato una nuova pietra miliare di un cammino glorioso, ma ha avuto il grande merito di avere, ancora più delle precedenti, impresso un valore scientifico, ed un carattere prettamente italico alle sue più importanti manifestazioni.

Si è voluto e saputo fondere la Fiera mo-

dernissima con lo Studio glorioso sette volte secolare; si è voluto e saputo fare della Fiera un faro di italianità; si è voluto e saputo fare di questa Fiera il fulcro d'attività delle Tre Venezie. Ed è così che la Fiera Campionaria di Padova ha risposto alla costante benevolenza del Duce, al fervore di opere che il Fascismo ha suscitato.

Ma se tutto questo si è raggiunto, si deve specialmente a coloro, che, affrontando e superando ostacoli infiniti, con fede, con tenacia, con operosità senza limiti, alla Fiera hanno dedicato e dedicano con intelletto d'amore l'opera loro: dal Presidente infaticabile l'on Giovanni Indri, all'ultimo dei suoi fidi collaboratori.

A tutti la Città porge il suo plauso riconoscente, e sia questo per Essi il viatico migliore per reggere con pari fortuna le Fiere del domani.

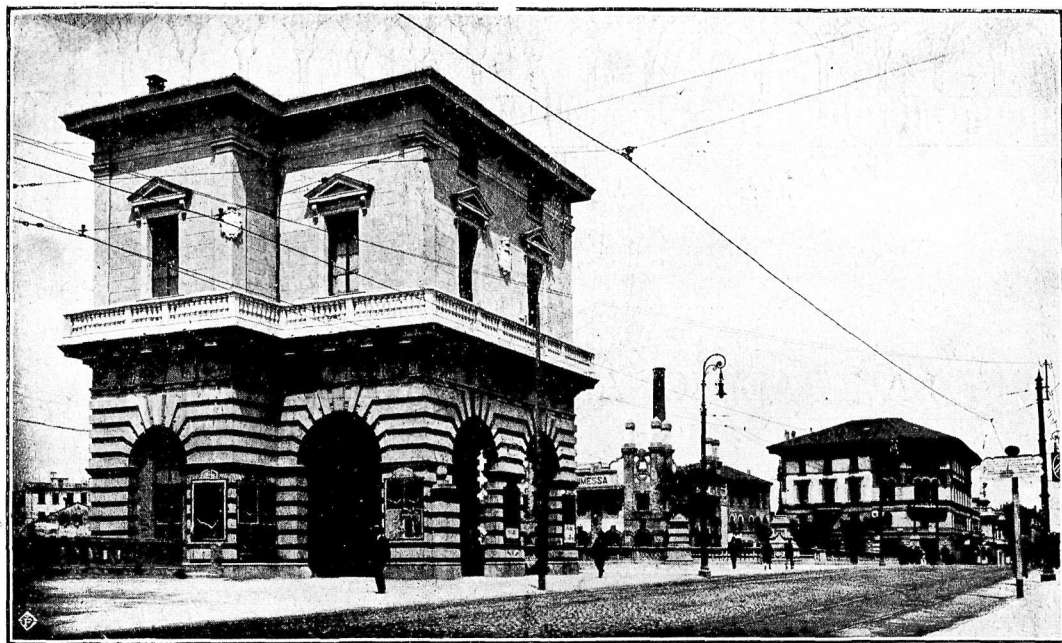
Padova, 19 Giugno 1927 - Anno V.

FRANCESCO GIUSTI

★

A completare questa breve illustrazione della multiforme attività della Fiera Campionaria, riteniamo utile ricordare come la Presidenza e gli Uffici della Fiera siano stati quest'anno trasferiti nella nuova sede per essi in gran parte costruita dal Comune, aggiungendo due piani a quello a piano a terra costituente la vecchia Barriera daziaria del Corso del Popolo. Arduo era il problema da risolvere dal lato architettonico, data la ristrettezza e l'aspetto esteriore del precedente modesto fabbricato situato alla testa del ponte: ma dalla fotografia che riproduciamo nella pagina seguente sarà facile rilevare come esso sia stato felicemente risolto dall'Ingegnere Capo del Comune Cav. uff. Ing. Tullio Paoletti, dando al nuovo fabbricato il carattere palladiano.

Da questa nuova sede, situata nel cuore della Città, l'Ente Autonomo per la Fiera di Padova continuerà a svolgere la



LXVI - LA NUOVA SEDE DELLA PRESIDENZA E DEGLI UFFICI DELLA FIERA CAMPIONARIA
PRESSO IL PONTE DEL CORSO DEL POPOLO

Fot. Art. A. Gislon - Padova

sua meravigliosa attività, durante la maggior parte dell'anno, per l'organizzazione delle future manifestazioni, dato che nei mesi di Maggio e Giugno gli Uffici vengono installati negli appositi quartieri dove la Fiera si svolge.

E poichè la Fiera dei Campioni ha avuta quest'anno una lusinghiera e completa riuscita, tanto da esser definita da S.

A. R. il Principe Ereditario una rassegna organica e poderosa di tutte le attività proficue per la prosperità nazionale, si può con certezza trarre i migliori auspici per un suo crescente sviluppo data la volontà tenace, l'entusiasmo fervido e la costante operosità di coloro che, preposti all'istituzione, ne forgiarono i più grandi ed immancabili successi.





LA TRADIZIONALE FIERA DEL SANTO

ooo

L'ISTITUZIONE DELLE DUE MOSTRE BOVINA ED EQUINA

Quando nel Marzo del 1919 un Comitato cittadino, sorretto dagli Enti locali e facente capo specialmente alla Camera di Commercio, prese l'iniziativa di promuovere in questa Città la prima Fiera campionaria internazionale, esso fu soprattutto ispirato dal desiderio di dare nuova vita alla Fiera del Santo, che nel periodo antecedente alla guerra aveva subito quella decadenza propria di tutte le istituzioni analoghe non più consone all'attività commerciale moderna.

La Fiera campionaria avocò però a sé, di quella del Santo, solo la parte riguardante i prodotti dell'agricoltura, dell'industria e del commercio in genere, escludendo quella che aveva per oggetto la vendita degli animali equini e bovini. Da questo non bisogna però dedurre che tale parte di Fiera avesse un'importanza minore dell'altra, poichè spesso ebbe ad assumere

anzi un carattere prevalente, tanto che per la gran quantità di animali condotti alla Fiera sulla fine del secolo XV, alla Fiera stessa, che prima avveniva soltanto nella piazza e nelle strade adiacenti alla Basilica, fu anche destinato il Prato della Valle sino a che nel 1913 non fu deliberata la costruzione di un apposito Foro Boario adiacente al Prato stesso (oggi Piazza Vittorio Emanuele II).

Però, per quanto tale costruzione fosse stata ispirata al concetto di un grande sviluppo della Fiera del Santo, intesa come Fiera d'animali equini e bovini, pure la stessa è rimasta sino ad ora in buona parte non utilizzata poichè, per l'incremento della Fiera campionaria, fu quasi completamente trascurata quella del Santo.

Ma il nuovo Governo podestarile, che vuole imprimere a questo Comune un movimento sempre più ascensionale, conscio

dell'importanza massima che ha nell'economia nazionale la produzione bovina ed equina, ha sentita tutta la gravità di tale abbandono ed ha voluto porvi riparo, ridonando alla Fiera del Santo l'antica importanza ultraregionale.

E lo stesso Governo Nazionale, riconoscendo l'origine storica della Fiera, la sua importanza tradizionale, e l'utilità massima che ne deriva per l'incremento dell'industria zootecnica, assecondava i desideri del Podestà concedendo la propria autorizzazione ed includendo la Fiera stessa fra quelle contemplate dal R. D. L. 7 Aprile 1927 N. 515. Con Decreto 11 Giugno 1927 Anno V di S. E. il Capo del Governo, il Comune di Padova è stato infatti autorizzato a promuovere a termini di legge la «Fiera del Santo» Mostra Regionale Bovina ed Equina a Padova dal 13 al 18 Giugno 1927.

Ne' tale ripresa è sembrata difficile pensando che il Foro Boario di cui ora dispone questa Città ha una superficie di circa 30.000 metri quadrati, dispone di 36 stalle di sosta capaci di contenere quasi 1000 quadrupedi, ha tettoie adatte a riparare circa 600 animali e viali ove possono trovar posto altri 1500. È inoltre dotato di tutti i servizi accessori.

Per richiamare produttori e commercianti alla Fiera del Santo sono state quest'anno bandite due mostre, una equina ed una bovina, con importanti premi in denaro, medaglie e diplomi per un importo complessivo di circa L. 20.000 messe dal Comune a disposizione di speciale Commissione nominata dal Podestà.

Di tale Commissione furono chiamate a far parte le seguenti persone, scelte fra le più competenti in materia: Centanin Dott. Cav. Mansueti, Centanin Cav. Emo, Dussin Cav. uff. Raffaello, Franco Carlo e Trieste Guido, Commissari.

La bontà organizzatrice delle mostre risultò anche dai rispettivi programmi dei premi così stabiliti:

MOSTRA DI EQUINI

Categoria generale per gruppi:

L. 3500 distribuite in 4 premi da un massimo di L. 1200 a un minimo di L. 500.

Categoria speciale per gruppi:

Cavalli da tiro leggero.

L. 2500 distribuite in 4 premi da un massimo di L. 1000 a un minimo di L. 300.

Categoria speciale per gruppi:

Cavalli da tiro pesante.

L. 1600 distribuite in 3 premi da un massimo di L. 800 ad un minimo di L. 300.

Categoria speciale per gruppi:

Cavalli da sella.

L. 1600 distribuite come sopra.

Categoria speciale per gruppi:

Muli.

L. 900 distribuite in 3 premi da un massimo di L. 500 ad un minimo di L. 100.

Categoria speciale per individui:

Cavalli da tiro leggero.

L. 1600 distribuite in 3 premi da un massimo di L. 1800 ad un minimo di L. 300.

Categoria speciale per individui:

Cavalli italiani da sella.

L. 1600 distribuite come sopra.

MOSTRA DI BOVINI

Categoria generale per gruppi:

L. 1000 distribuite in 3 premi da un massimo di L. 500 ad un minimo di L. 200.

Categoria dei tori dalla prima rotta in su:

a) Razza pugliese: L. 350 distribuite in 3 premi da un minimo di L. 50 ad un massimo di L. 200;

b) Razza bigio alpina: L. 350 distribuite come sopra;

c) Razza simmenthal: L. 350 distribuite come sopra.

Alla categoria delle vacche, dalla prima rotta in su, classificate nelle stesse tre categorie dei tori, fu pure assegnata per ciascuna razza la somma di L. 350, che venne distribuita nello stesso numero dei premi di eguale valore a quelli sopra specificati per la categoria dei tori.

Furono pure messe a disposizione della Commissione ben 24 grandi medaglie di vario valore e 20 diplomi artistici.

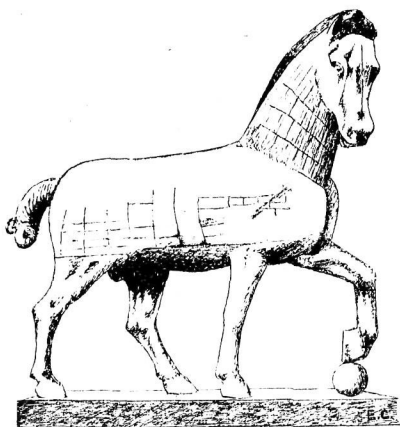
E nulla fu trascurato perchè la manifestazione venisse ad avere il più completo successo. Fu pubblicato infatti a cura del Comitato un artistico manifesto che venne

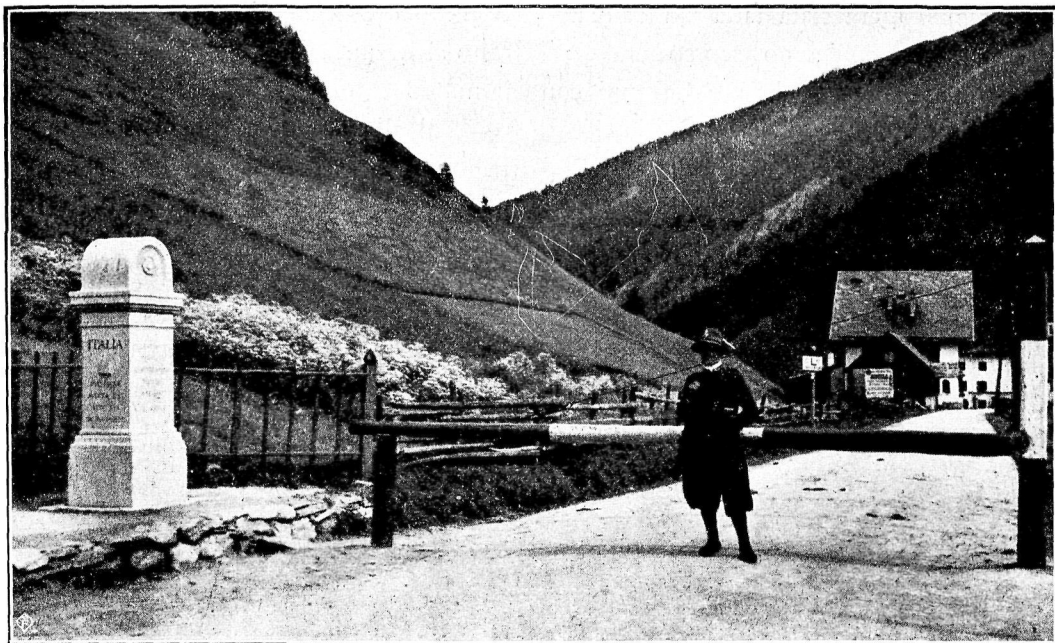
largamente diffuso nei centri più importanti; le stalle, le tettoie ed i pavimenti del Foro Boario furono accuratamente restaurati; le tariffe per noleggi di box furono sensibilmente diminuite; fu fornita gratuitamente la paglia a tutti gli animali iscritti alle mostre; ecc.

Ed anche ciò difatti valse a richiamare a Padova un numero considerevolissimo di bovini ed equini ed a far sì che il risultato delle mostre fosse superiore ad ogni aspettativa.

I membri del Comitato lavorarono anch'essi alacramente per curare l'organizzazione in tutti i suoi minimi particolari.

Per la riuscita che quest'anno ha avuto la Fiera del Santo si nutre piena e viva fiducia che di tale importante avvenimento sarà anche curato negli anni venturi, con passione e con lena, ogni migliore incremento in modo che a Padova venga ridonata la rinomanza di una delle sue vecchie e gloriose tradizioni.





LXVII - IL CONFINE DEL BRENNERO

«Una bandiera - un cippo - un soldato: Sono i segni di Roma. Su questo valico è tutta la storia, è tutto l'avvenire».

MARESCIALLO GIARDINO - 24 GIUGNO 1922 - INAUGURAZIONE DEL CIPPO DEL BRENNERO

PADOVA OFFRE IL VESSILLO DELLA PATRIA AI COMUNI DI CONFINE BRENNERO • COLLE ISARCO E FLERES

«...il confine del Brennero è un confine segnato dalla mano infallibile di Dio».

MUSSOLINI - Camera Deputati 6 Febbraio 1926

Autorizzata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, il giorno 3 Luglio corr. anno ebbe luogo sulle più estreme valli alpine dei nuovi gloriosi confini d'Italia una grandiosa cerimonia patriottica, solenne e suggestiva, per la consegna del vessillo della patria ai tre Comuni dell'Alto Adige, Brennero, Colle Isarco e Fleres, fatta come

pegno di fratellanza a nome della Città di Padova dal Podestà Conte Francesco Giusti e dai due Vice-Podestà Avv. Bonsembiante e Zuccari.

L'offerta dei vessilli da parte di questo Comune ai Comuni di Brennero, Colle Isarco e Fleres, «come simbolo della grandezza della Patria, presidio dei suoi intan-

gibili confini » era stata fatta sin dall'anno scorso, e sin dall'anno scorso era stata accettata dal Podestà dei tre Comuni con la assicurazione che «*gli abitanti di Brennero, Colle Isarco, Fleres accoglievano esultanti offerta bandiera nazionale, fieri che Padova patriottica consegnasse loro valido presidio intangibile confine, glorioso pegno che saldamente avrebbe unito quei Comuni alla Patria*». Ma per ragioni diverse la cerimonia era stata rimandata, cosicchè fu gradito al Podestà di Padova nel Marzo decorso rinnovare l'offerta, e concordare poi per la sua effettuazione la data del 3 Luglio 1927.

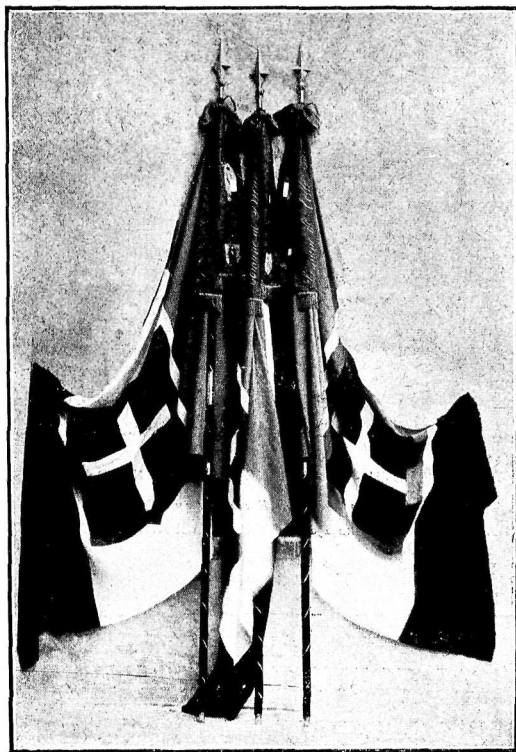
La consegna dei vessilli avvenne a Colle Isarco, sede del Podestà. Al rito altamente significativo intervennero numerosissime autorità, personalità e rappresentanze sia da Padova che dall'intera regione veneta, tra cui ricordiamo il Vice-Prefetto di Bolzano, Presidente della Commissione della Provincia Conte Vettorelli, in rappresentanza del Prefetto e del Governo Nazionale.

Al mattino, prima che si compisse la

cerimonia ufficiale, i convenuti si portarono al Brennero, dove, sul cippo che segna il nuovo confine, furono deposte una corona di alloro per conto del Comune di Padova ed una corona di fiori per conto della Federazione fascista di detta città.

Nel momento in cui le corone vennero deposte sul cippo, Carabinieri, Milizia e Guardie di confine si irrigidirono sull'attenti e tutti i presenti salutarono romaneamente fra la più intensa commozione ed in profondo raccoglimento.

Al ritorno a Colle Isarco i convenuti vennero accolti al suono della Marcia Reale e da un'enorme folla plaudente, mentre i pompieri del Comune, in alta uni-



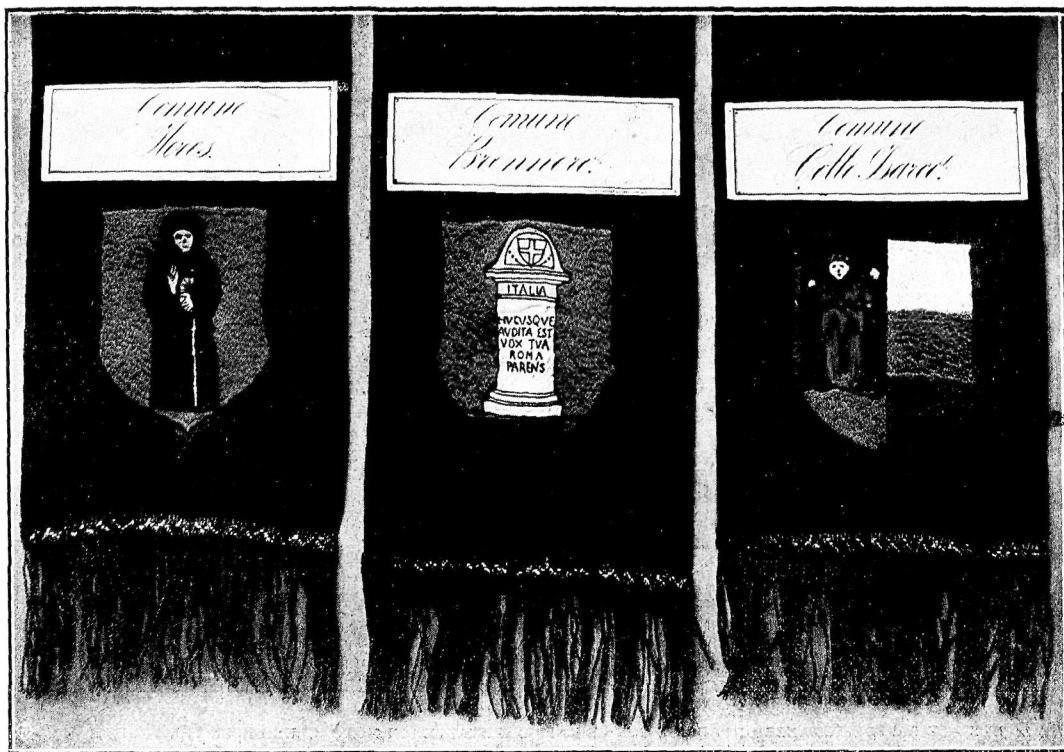
LXVIII - I TRE VESSILLI OFFERTI DA PADOVA
AI COMUNI DI CONFINE AL BRENNERO

Pr. Fot. M. Danesi - Padova

forme, rendevano gli onori.

Nel pomeriggio avvenne in Municipio la solenne consegna dei labari che portavano nell'asta una targa recante lo stemma del Comune di Padova, e nei nastri ricamati in seta ed oro il nome e lo stemma esistente od attribuito al Comune al quale il vessillo è destinato.

Madrine dei vessilli furono la Signo-



IXIX - I NASTRI DEI VESSILLI CON GLI STEMMI ATTRIBUITI A CIASCUN COMUNE

Pr. Fot. M. Danesi - Padova

rina Antonia Groëber, la Signorina Mes-sina Fidia e la Signorina Elvira Faibano.

I balilla e le piccole italiane di Colle Isarco e di Fortezza cantarono dapprima fra il più vivo entusiasmo gli inni fascisti e della Patria, ed il Parroco don Lechner benedisse le bandiere; indi il Podestà Co: Giusti consegnò al Podestà dei tre Comuni atesini i pegni di onore e di fede con parole austere e nobilissime alle quali rispose con la più viva riconoscenza il Podestà di Colle Isarco, Brennero e Fleres.

Nei due discorsi sono racchiusi gli alti sensi di italianità che ispirarono l'offerta e che ne consacrarono l'accettazione: non pensiamo pertanto astenerci dal riprodurli.

IL DISCORSO DEL PODESTÀ DI PADOVA

«Padova volle offrirvi il vessillo della nuova Magistratura civica, per fornire un pegno d'amore ai fratelli delle estreme valli alpine, le più contese alla Madre comune, ricordando che il fiume magnifico, che qui trova le sue sorgenti, segnava un giorno anche i confini di Padova romana, — ricordando che tra gli scolari del suo glorioso Studio, sette volte secolare, non difetarono mai gli alto Atesini — ricordando che uno dei Santi più miracolosi della Chiesa, a cui queste popolazioni sono più particolarmente devote, è il Santo che da Padova prende il nome.

Ed io nel compiere oggi il sacro rito, non ho bisogno di aggiungere qualsiasi parola per dirne il significato. Esso è dato a voi, o alto Atesini, dai colori del vessillo, che noi volemmo fossero quelli della Patria, perchè in questo estremo lembo d'Italia, sacro ed intangibile, come ripetutamente lo proclamò il Duce della nuova Italia, essi più ancora che altrove, deb-



LXX - LE RAPPRESENTANZE DI PADOVA, CON LE RAPPRESENTANZE DEI MOTO-CLUB DELLE TRE VENEZIE
AL CIPPO DEL BRENNERO

3 Luglio 1927

G. Turri - Padova

bono essere strumento e simbolo d'italianità. Esso è dato a voi dal Littorio, che noi volemmo a fianco dello stemma Sabaudo, perchè ambedue sono i suggelli della nostra grandezza.

Esso è dato a voi dagli stemmi con cui volemmo distinti i tre vessilli, per imprimere loro il carattere comunale; quello sacro alla gente di Colle Isarco, perchè, col minatore che scende nelle viscere della terra, ne esalta l'opera rude e feconda; quello caro alla gente di Fleres, perchè con la figura ascetica del Santo di Padova, ne attesta la particolare devozione a S. Antonio, e quello infine, che è patrimonio particolare della gente del Brennero, perchè ricorda il cippo, in cui è impressa la voce di Roma madre, che essa per prima ha l'onore di custodire nei secoli.

La eletta rappresentanza di cittadini Padovani che volle oggi qui essermi vicina Vi dimostri, signor Podestà, come questo rito di fratellanza sia stato intimamente sentito ed entusiasticamente accolto dai miei concittadini.

Ognuno di noi porti seco in essenza ideale il ricordo del rito odierno; i vessilli tricolori che da oggi assieme agli altri qui sventoleranno

al sole d'Italia siano nei secoli giuramento di una fede incrollabile, soffio divino dell'Italia eterna, suggello di una vittoria che non ha tramonti.

Siatene voi, cittadini di Brennero, di Colle Isarco, di Fleres i primi custodi e Padova con orgoglio avrà così compiuto questo pellegrinaggio d'amore ».

Le parole del Podestà Conte Giusti, interrotte di frequente da calorosissimi applausi, vennero alla fine salutate da un'imponente ovazione.

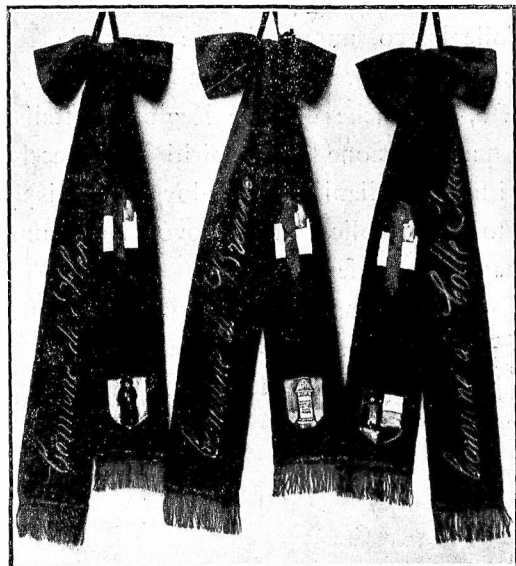
IL DISCORSO DEL PODESTA' DI COLLE ISARCO CAPITANO BAR. ACHILLE DE CADILHAC

« Autorità tutte, Cittadini,

Esprimo un sentito grazie a lei illustre Podestà e alle autorità tutte per questo atto veramente significativo, offrendo i tre vessilli ai Comuni di Colle Isarco, Fleres e Brennero.

Questa manifestazione di generosità approfondisce ed intensifica i rapporti che da oggi uniscono la cittadinanza di Padova con questi figli delle Alpi, ma orgogliosi figli d'Italia.

Vi prometto che tali vessilli saranno gelosamente custoditi ed alla nuova gioventù saranno di sprone al sacrificio ed all'abnegazione; saranno di sprone a risolvere maggiormente il problema dell'Italianità in questa zona, a far comprendere a questi nuovi figli della Grande Patria, come il regime attuale, nello spasimo della nuova grandezza, non si arresterà dinanzi alle pastoie di nessun genere, ma continuerà per la



LXXI - I TRE NASTRI DEI VESSILLI DONATI

Pr. Fot. M. Danesin - Padova

via maestra con massima lealtà, e, se necessario coi mezzi adatti alla bisogna, seguendo la scia audace del tirenne gagliardo, portando, con orgoglio cosciente, sempre e dovunque, sul mare, nel cielo e sulla terra, il nome italiano. Come i romani, fieri della nostra origine e consci della grande missione civilizzatrice, sintetizziamo la nostra personalità nel classico: « *Civis romanus sum* ».

Oggi per volere di S. E. Mussolini il mondo intero ci guarda e teme: oggi finalmente all'intelligenza si è aggiunta una ferrea volontà di farsi valere, di gente che sa quel che vuole, e marcia dritta sulla via segnata dal nostro amato Duce.

Nel ringraziarvi di nuovo per questo atto generoso, tornando alla Vostra città, dite come noi vigili sentinelle ai sacri confini, rimarremo



LXXII - I PODESTÀ DI PADOVA E DI COLLE ISARCO BRENNERO - FLERES, E IL SEGRETARIO FEDERALE PROVINC. FASCISTA DI PADOVA A POCHI PASSI DAL CIPPO DEL BRENNERO

3 Luglio 1927

G. Turri - Padova

sicuro presidio d'integrità nazionale e nel nome di Sua Maestà, il Re adorato, con le menti e con i cuori protesi verso l'Uomo che dalla stessa Maestà venne investito del potere di comando: Benito Mussolini — tutto faremo per il bene e la grandezza della nostra Patria ».

Anche il discorso del Podestà di Colle Isarco fu di frequente ed alla fine vivamente applaudito.

Dopo la cerimonia ebbe luogo un bellissimo corteo delle Associazioni fasciste.

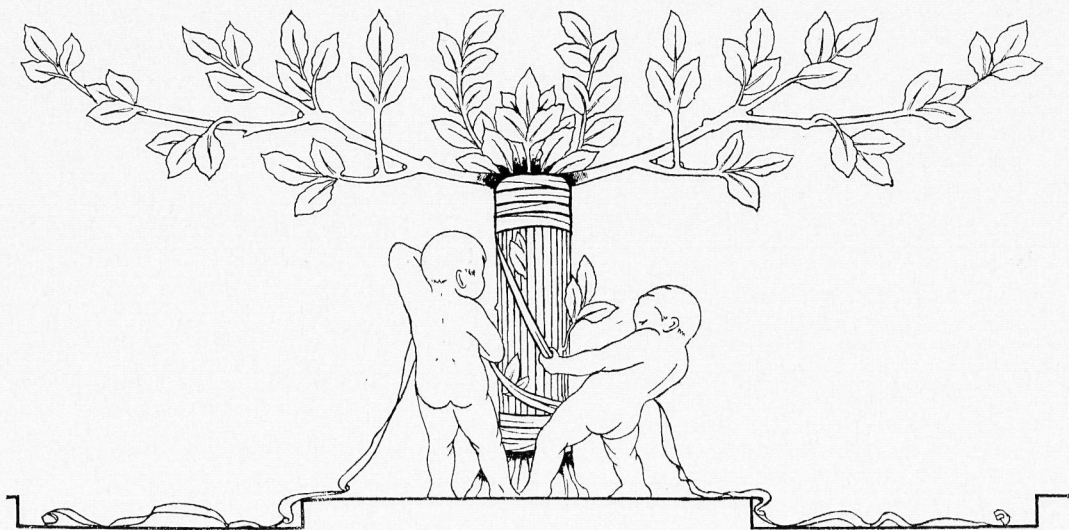
Per l'occasione convennero pure al Brennero i motociclisti delle Tre Venezie, che intesero ancor loro rendere omaggio ai fratelli trentini, riunendosi in pittoresca adunata. Il Moto Club di Padova aveva portato la più numerosa rappresentanza con oltre sessanta audaci sportivi, ma numerose erano anche le rappresentanze dei Moto Club di Vicenza, Verona, Trieste, Trento, Fiume. Nello stesso tempo anche l'Automobile Club di Padova aveva indetto la propria gita sociale facendo il giorno 2 Luglio tappa notturna a Bressanone per poi riunirsi il mattino del 3 alla carovana motociclistica, onde partecipare poi con questa alla cerimonia di Colle Isarco.

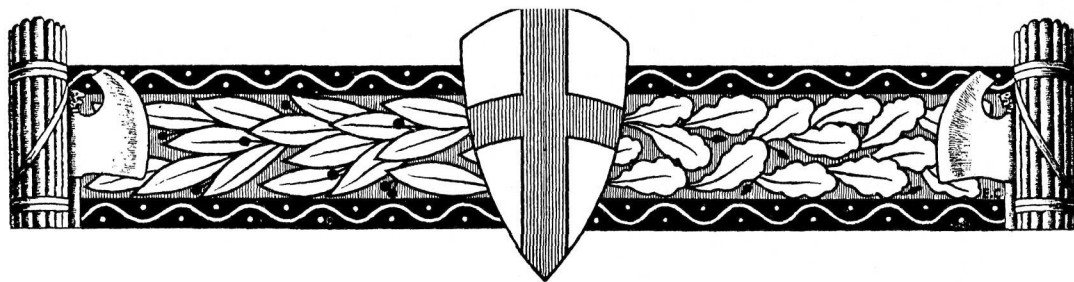
Ovunque ai gitanti furono tributate entusiastiche commoventi manifestazioni di affetto da parte delle popolazioni residenti.

Nella stessa mattinata una eletta Rappresentanza della Città di Cremona, partendo da Colle Isarco, aveva preso in consegna il rifugio «*Leonida Bissolati*» situato nelle Alpi Breonie, ed avevano avuto luogo in valle di Fleres le gare internazionali estive sciatorie, organizzate dal Sci Club di Colle Isarco e Comitato di Cura.

Cosicchè al banchetto offerto alla sera dal Comitato a tale uopo costituitosi a Colle Isarco, numerosissime furono le Autorità e Rappresentanze non solo del Veneto, ma anche di altre Regioni d'Italia, e quella fusione degli spiriti tra i vecchi e i nuovi italiani che a Padova aveva ispirato la simbolica offerta trovò in esso una magnifica conferma.

E così Padova può segnare nel suo libro d'oro questa nuova affermazione della sua fede nei destini della Patria.





ATTIVITÀ E SERVIZI MUNICIPALI

○○○

LA NUOVA FOGNATURA DELLA CITTÀ

Avviato a definitiva soluzione il problema della sistemazione fluviale di Padova con la domanda avanzata al R. Governo dal Comune di Padova per avere la concessione di eseguire i lavori contemplati dal progetto Gasparini, il Podestà ha ritenuto necessario provvedere ad una sistemazione della fognatura cittadina, problema per cui da lunghi anni si impone una soluzione definitiva.

Già nel 1910, dopo lunghi studi, era stato approntato un progetto di fognatura della città di Padova, che aveva avute tutte le approvazioni ed attendeva la sua esecuzione, quando sopraggiunse la grande guerra.

Quel progetto, studiato quando niente poteva far prevedere, nè i grandi fatti che si maturarono nell'ultimo decennio, nè le

conseguenze che i fatti stessi avrebbero portato allo sviluppo della Città, riguardava un territorio quasi esclusivamente limitato all'ambito della cinta murata cinquecentesca e come problema idraulico si basava su una situazione dei corsi d'acqua, attingui ed attraversanti la città, che tuttora permane solo in via precaria.

Oggi il problema riguarda un territorio ben più vasto di quello cui allora si pensava perchè interessa anche quella vasta zona di territorio comunale che col piano di ampliamento venne determinata e destinata ad accogliere lo sviluppo cittadino, assunto a limiti vastissimi dopo la guerra per un fenomeno urbanistico d'indole generale e per la particolare posizione di Padova nel cuore del territorio della Venezia tanto ampliata. Idraulicamente ri-

guarda una situazione dei corsi d'acqua quale sarà dopo il compimento dei lavori di sistemazione fluviale studiati ed approvati dal R. Governo, per le acque del Bacchiglione e per la navigazione fluviale attorno a Padova.

In questo territorio oggi regna il più grave disordine igienico, poichè pochi provvedono alla vuotatura di fogne e molti liquami di rifiuto o vengono condotti nei canali, o direttamente o a mezzo di tombini stradali, o vengono raccolti nelle cantine abbandonate, nei pozzi abbandonati dopo l'impianto dell'acquedotto, o vengono dispersi nel sottosuolo cittadino con fogne a fondo perdente, o nei fossi dell'immediato suburbio con lo sfioramento delle fosse Mouras o delle così dette fosse biologiche; cosicchè parte del liquame delle fogne di Padova, se non inquina l'aria che si respira, inquina l'immediato sottosuolo delle case, tanto che recenti demolizioni hanno dimostrato essere la ormai vecchia città costruita in parte sopra strati di fogna.

Davanti a questo stato di cose l'In-

gegner Capo dell'Ufficio Comunale dei lavori Pubblici ha compilato con la cooperazione dell'Ing. Gennari Da Lion un progetto di massima della nuova fognatura, il quale tiene conto della nuova situazione di fatto tanto nei riguardi del territorio da fognare, quanto nei riguardi della nuova inalveazione e sistemazione dei corsi d'acqua. Tale progetto, già approvato dal Podestà con deliberazione dell'8 luglio corr. anno, sarà assunto come base per la compilazione del progetto esecutivo: esso prevede un'organica e razionale soluzione dell'importantissimo problema, sulla quale ebbe ad esprimere anche pieno consenso il locale Sindacato degli Ingegneri.

Il progetto esecutivo sarà approntato in modo che la graduale esecuzione dell'opera sia possibile non appena i lavori della sistemazione fluviale saranno avviati a compimento. Così Padova vedrà risolto definitivamente al più presto dal nuovo Governo podestarile uno dei maggiori problemi che più stanno a cuore sia ai Capi che alla cittadinanza.

ooo

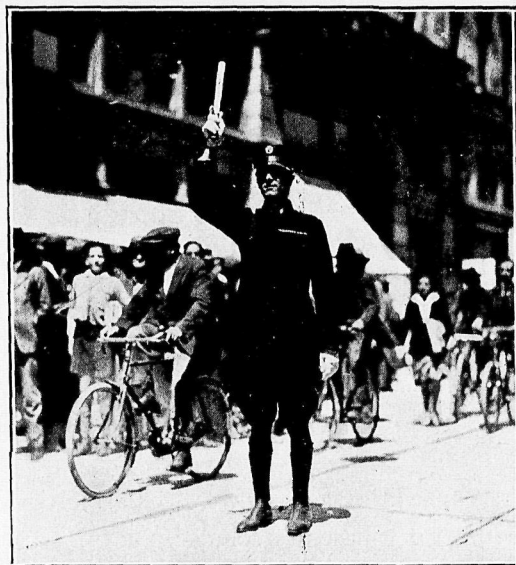
PROVVEDIMENTI PER LE GUARDIE MUNICIPALI

L'interessamento svolto dal nuovo Governo podestarile per ogni ramo dei vari servizi municipali, non è mancato anche al Corpo delle Guardie Municipali, verso il quale furono adottati provvedimenti diversi, sia nei riguardi dell'organizzazione sia per garantirne un sempre

migliore funzionamento. Senza scendere a dettagli tecnici che esulerebbero dal carattere della Rivista, ricordiamo a solo titolo di esemplificazione una riforma di carattere estetico ed una riforma di carattere sostanziale.

L'innovazione di carattere estetico ri-

guarda la modificazione all'uniforme: furono cioè sostituiti i vecchi pantaloni lunghi con pantaloni corti, lasciando invariati il colore e la qualità della stoffa e fu introdotto l'uso dei gambali, ritenuto che l'adozione di questi oltre a rendere l'insieme della divisa più estetico e più austero, consente agli agenti di compiere tutti i servizi ad essi affidati con maggiore snellezza e facilità di movimento. Fu anche fornito loro un tipo di bastone corto per le segnalazioni del traffico stradale,



LXXIII - IL VIGILE MUNICIPALE PADOVANO NELLA NUOVA DIVISA
AL QUADRIVIO DEL CANTON DEL GALLO

Aprile 1927

Fot. Art. A. Gisson - Padova

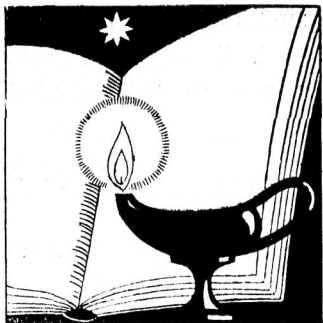
come quello già adottato dagli agenti di quasi tutte le principali Città d'Italia.

Tra le riforme di carattere sostanziale

ricordiamo quella diretta a rafforzare e completare l'istruzione degli appartenenti al Corpo, non solo dal punto di vista letterario, ma anche e specialmente dal lato culturale e consistente nell'istituzione di appositi corsi serali di istruzione perchè gli agenti possano sempre accostumare alla sufficiente idoneità tecnica un adeguato grado di coltura generale. Detti corsi, che si svolgono annualmente ed hanno la durata di quattro mesi, devono essere frequentati dagli agenti di nuova nomina

durante il periodo di prova e da quelli che, avendo già ottenuta la conferma al posto, aspirino alla promozione al grado superiore.





ISTRUZIONE

LE SCUOLE ELEMENTARI DI PADOVA ALLA PRIMA MOSTRA DIDATTICA REGIONALE VENETA

Ad iniziativa del R. Provveditore agli Studi per il Veneto fu indetta nel mese di Aprile dell'anno corrente, nei locali dell'Esposizione di arte biennale in Venezia, una Mostra didattica regionale a cui furono invitate a partecipare tutte le Scuole elementari e medie dei diversi Comuni.

Tale appello, lanciato per l'organizzazione di una rassegna di lavoro di alto valore ideale, morale e politico, quale prova del nuovo fervore di opere che anima la Scuola Veneta nell'attuale rinascita della Nazione, non poteva non essere accolto col migliore entusiasmo anche dal Comune di Padova, quando si pensi che Padova, come centro secolare di studi, ha il vanto di essere il fulcro culturale d'irradiazione delle Tre Venezie.

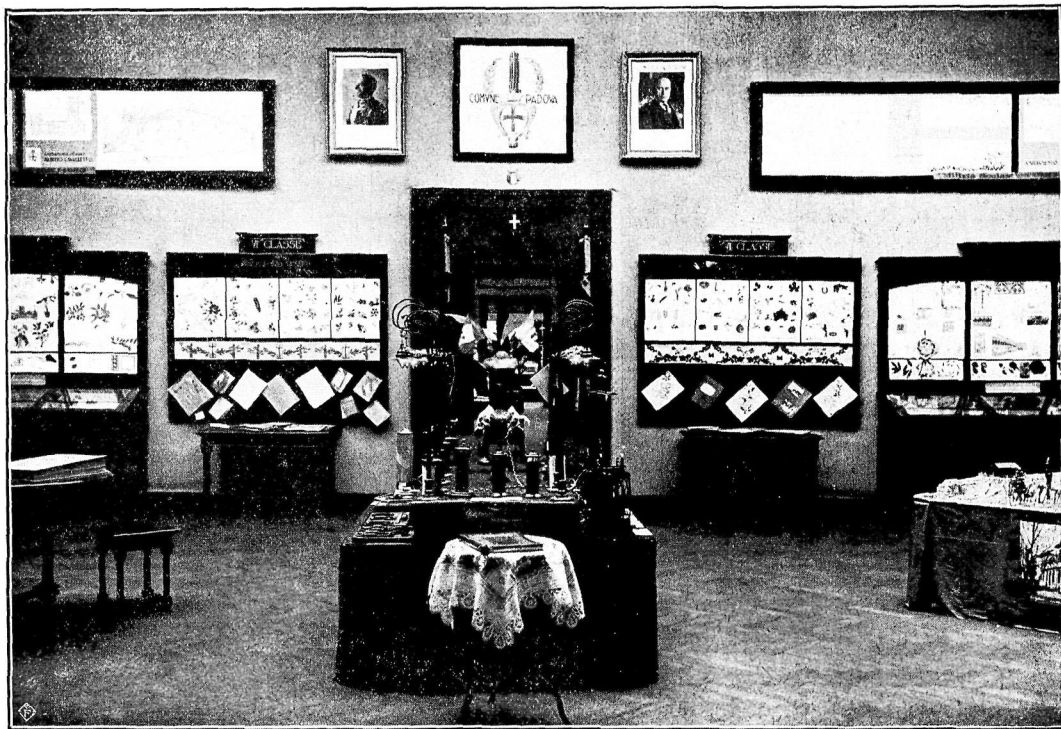
Le Scuole elementari, che il Comune amministra, inviarono alla Mostra quanto di meglio seppero e furono in grado di fare ed i loro lavori furono raccolti nella sala

N. 8 di cui riportiamo in queste pagine la seguente e minuta descrizione contenuta nell'apposita Guida, pubblicata dal Comitato organizzatore della mostra.

(Dalla Guida della Prima Mostra didattica regionale Veneta).

La Mostra didattica del Comune di Padova ha lo scopo di rilevare, in modo semplice e sincero, la nuova anima delle scuole elementari e delle loro istituzioni ausiliarie, mettendo in rilievo quanto si è fatto, con la collaborazione di tutti, per trasformare la scuola padovana in vita completa dello spirito nazionale, protesa verso la educazione del carattere italiano dal triplice punto di vista conoscitivo, espressivo ed operativo.

La sala ha le pareti decorate, in alto, con lo stemma del Comune e numerosi dipinti figuranti: le scuole all'aperto « Raggio di Sole », « Camillo Aita », « Enrichetta Luzzato Dina »; gli edifici scolastici costruiti od ampliati negli ultimi anni dopo la guerra, lo sviluppo della popolazione scolastica, del personale insegnante e della Casa della Scuola (edifici, arredi, materiale didattico) a distanze di decenni.



LXXIV - LA MOSTRA DIDATTICA DEL COMUNE DI PADOVA ALLA PRIMA MOSTRA DIDATTICA REGIONALE VENETA
L'ORIENTAMENTO INDUSTRIALE E COMMERCIALE DELLE CLASSI INTEGRATIVE

5 Aprile - 29 Giugno 1927 - Anno V

Fot. Art. Graziadei - Venezia

Due mobili caratteristici figurano nella parete mediana della sala: una tavola ovale e un gran plastico a colori. Sulla tavola si trovano le *Relazioni storiche e statistiche* delle scuole di Padova, successivamente pubblicate dal Vit-tanovich, dal Trotto, dal Mortari e dal Barbieri; il *Ruolo del personale direttivo e insegnante*; i *Regolamenti scolastici comunali* e altri documenti di carattere generale, fra i quali un volume così intitolato: « Il Fascismo nelle scuole comunali di Padova - Espressioni spontanee di alunni dal 28 ottobre 1926 al 23 marzo 1927, anno V^o ». Il grande *Plastico a colori* rappresenta il rilievo panoramico della prima scuola all'aperto istituita in Italia (« Raggio di Sole » 1905), con l'edificio invernale costruito nel 1926.

La mostra è divisa in tre reparti principali: *Scuole elementari* (lungo le due pareti maggiori); *Insegnanti e iniziative speciali* (lungo

la parete vicina alla tavola ovale); *Istituzioni ausiliarie della scuola* (lungo la parte vicina al plastico).

I.

SCUOLE ELEMENTARI

Il materiale didattico è sobriamente disposto sui seguenti mobili: quattro bacheche con alzata, fiancheggiate da tavole verticali e da tavolini sottostanti. Esso è esposto, da sinistra a destra, con lo stesso ordine progressivo delle classi elementari (dalla I alla VIII), per comprovare lo sforzo compiuto dal personale direttivo e insegnante per dare agli alunni nel graduale trapasso dai primi elementi dello studio ai primi prodotti del lavoro, un indirizzo didat-



LXXV - LA MOSTRA DIDATTICA DEL COMUNE DI PADOVA ALLA PRIMA MOSTRA DIDATTICA REGIONALE VENETA
LE RELAZIONI STORICHE E STATISTICHE E I DIAGRAMMI ILLUSTRATI DELLO SVILUPPO
DELLA SCUOLA ELEMENTARE DAL 1866 AL 1927

5 Aprile - 29 Giugno 1927 - Anno V

Fot. Art. Graziadei - Venezia

tico imperniato sul principio dell'autoeducazione e sempre più rispondente alle peculiari attitudini della popolazione padovana e alle moderne esigenze della vita nazionale.

Per ogni classe elementare (dalla I alla VIII) si espone il materiale, raggruppato in base ai seguenti criteri didattici: sulla tavola verticale, intestata alla classe, figura il « Calendario veneto delle stagioni » (disegni a colori esclusivamente dal vero). Sotto, una striscia decorativa, disegnata da alunni della classe, traendo gli elementi dal vero, separa il « Calendario veneto » dall'albo, il quale raccoglie procedimenti didattici vari appesi alla tabella. Sul tavolino sottostante sono collocate apposite cartelle contenenti programmi e relazioni di insegnanti; fogli e quaderni relativi alle varie esercitazioni di lingua, di aritmetica e di nozioni, compiute dagli alunni della classe.

Ogni bacheca raccoglie, poi, i disegni e i lavori di due classi contigue (I e II; III e IV; V e VI; VII e VIII). I disegni esposti nell'alzata della bacheca, sono raggruppati in modo che si distinguano i prodotti delle due classi, e subordinatamente, i vari tipi di linguaggio grafico esclusivamente derivati dall'osservazione della realtà naturale ed artificiale. Nella parte inferiore delle alzate, con apposite strisce dimostrative, è indicato il processo seguito dall'osservazione al disegno dell'oggetto e, poscia, dalla stilizzazione del disegno all'applicazione al lavoro. Nella vetrina della bacheca figurano i lavori femminili delle due classi (a sinistra e a destra) e, in mezzo, i lavori manuali, esposti come semplici campioni, allo scopo di mostrare i vari tipi prodotti in ciascuna classe.

I lavori delle classi integrative di avviamento professionale mostrano il sondaggio delle



LXXVI - LA MOSTRA DIDATTICA DEL COMUNE DI PADOVA ALLA PRIMA MOSTRA DIDATTICA REGIONALE VENETA
IL CALENDARIO VENETO DELLE STAGIONI E I LAVORI SCOLASTICI

5 Aprile - 29 Giugno 1927 - Anno V

Fot. Art. Graziadei - Venezia

attitudini fatto in VI classe e l'orientamento industriale e commerciale dato nelle classi VII e VIII.

II.

INSEGNAMENTI ED INIZIATIVE SPECIALI

Il materiale di questo reparto è raccolto in una bacheca e su due tavolini laterali. La bacheca, che serve per l'igiene e l'educazione fisica, contiene, nell'alzata, fotografie e diagrammi; nella vetrina, fotografie, documenti e pubblicazioni. Le fotografie — messe anche entro due cornici laterali — mostrano l'indirizzo dato dall'Ufficio del Medico scolastico (diretto dal Cav. Prof. Alberto Graziadei) all'assistenza igienica e agli insegnamenti dell'igiene e della ginnastica. Il quale ultimo è illustrato con l'indi-

cazione di processi metodici ideati e diffusi in tutte le scuole dal Direttore dell'educazione fisica. I documenti e le pubblicazioni mostrano il grande sviluppo dato all'igiene della scuola, e alle istituzioni relative. Sui tavolini e ai lati della bacheca, sono messi documenti significativi riguardanti il canto e la ginnastica (a sinistra) e le iniziative speciali (a destra) del personale direttivo e insegnante. Sono esposti altresì, nelle vicinanze dei tavolini, alcuni tipi di materiale didattico (grammofono, apparecchio per proiezioni, tavola pitagorica animata).

III.

ISTITUZIONI AUSILIARIE DELLA SCUOLA

Il materiale di questo reparto è esposto col seguente ordine, da sinistra a destra:



LXXVII - LA MOSTRA DIDATTICA DEL COMUNE DI PADOVA ALLA PRIMA MOSTRA DIDATTICA REGIONALE VENETA
IL GRANDE PLASTICO DELLA SCUOLA ALL'APERTO RAGGIO DI SOLE - (PRIMA SCUOLA ALL'APERTO D'ITALIA)

5 Aprile - 29 Giugno 1927 - Anno V

Fot. Art. Graziadei - Venezia

MUTUALITÀ SCOLASTICA (tavola verticale e ripiani sottostanti).

(Ente morale - Presidente: Cav. Prof. Antonio Perissinotto, R. Ispettore scolastico capo).

È sorta nel 1913. Espone fotografie, grafici, cartelle, e relazioni per la dimostrazione della sua duplice attività: della previdenza e della assistenza sanitaria.

Le fotografie riguardano specialmente la vita della Colonia Alpina, costruita dalla mutualità a Calalzo Cadore.

Tre dei grafici danno notizia principalmente dello sviluppo della Istituzione prima del suo nuovo ordinamento federativo, al quale si riferisce il quarto grafico di forma circolare.

Le tre *Relazioni* a stampa, pubblicate dal 1915 al 1926 dal Presidente, danno ragione di quanto la Mutualità ha potuto ottenere con la fusione affettuosa da lui promossa, fra direttori,

maestri e genitori, costituiti in Comitati d'azione. La mutualità ha versato complessivamente L. 69.222 alla Cassa Nazionale delle Assicurazioni Sociali, ha beneficiato 670 alunni poveri con le cure climatiche spendendo L. 141.784, ha raccolto un patrimonio di L. 250.350, investito nella Colonia alpina.

Nel 1925, quando non aveva ancora costruita la Colonia, meritò la medaglia d'argento alla Mostra Didattica Nazionale di Firenze.

PATRONATO SCOLASTICO (tavola verticale e ripiani sottostanti).

Sulla tabella si espongono quattro quadri; tre con diagrammi relativi alle opere compiute nell'ultimo sessennio; uno con fotografie illustranti le opere medesime. Sui ripiani sono esposte relazioni e tabelle riguardanti le forniture scolastiche.

ASILI D'INFANZIA (Gli Asili espongono alla mostra:

le fotografie degli edifici;

fotografie che dimostrano i bambini in azione;

disegni, costituiti da esercizi su quaderni quadrettati allo scopo di educare l'occhio e la mano come elementi d'ordine e di diligenza; da disegni spontanei su carta bianca; da quadretti eseguiti collettivamente - ciascuno dai bambini di una sezione - per decorazione delle aule e come premio ai più diligenti;

piccoli oggetti in plastica;

oggetti risultanti da piegature ed intrecci con carta colorata;

materiale vario per esercizi;

monografie: Il programma didattico educativo; Statuto e Regolamento dell'Istituzione.

PICCOLE ITALIANE (tavola verticale e ripiani sottostanti).

Si espongono fotografie e documenti comprovanti l'attività delle « Piccole Italiane » organizzate e dirette, in tutta la provincia di Padova, dalla Dott. Prof. Carmelita Casagrandi.

OPERE INTEGRATIVE (tavola verticale e ripiani sottostanti).

Un grafico riassuntivo indica semplicemente, coi titoli e qualche cifra, le svariate opere integrative della scuola esistenti nel Comune di Padova pro educazione degli alunni (assistenza scolastica) degli insegnanti (assistenza magistrale) e del popolo (assistenza sociale), secondo il piano d'azione del R. Provveditore agli studi del Veneto.

Ai lati del grafico sono esposte alcune fotografie riguardanti manifestazioni caratteristiche, fra le quali quelle di due istituzioni benemerite della scuola Padovana: la « Rari Nantes Patavium » e la « Unione Marinara Italiana ».

Nelle vicinanze della tabella riguardante le opere integrative della scuola sono esposti: lo schedario completo della « Biblioteca pedagogica centrale », per eventuali consultazioni; alcuni lavori eseguiti dai maestri iscritti al Corso di

plastica e varie raccolte di documenti comprovanti l'indirizzo patriottico della Scuola padovana rinnovata.

*

LA CHIUSURA DELL'ANNO SCOLASTICO 1926-27 NELLE SCUOLE ELEMENTARI

Il giorno 30 Giugno corr. anno ebbe luogo alle ore 18 nel cortile della Scuola Cesarotti - Arria una solenne cerimonia di chiusura dell'anno scolastico con l'intervento di tutte le scolaresche della città e del suburbio ed alla presenza di numerose Autorità civili, politiche e militari. Si notavano fra queste il Podestà Conte Giusti, il Vice-Podestà Avv. Bonsembiante, il R. Provveditore agli Studi Comm. Gasperoni, il Direttore didattico centrale delle Scuole elementari di Padova Prof. Barbieri, il Generale Liuzzi, Comandante la Divisione Militare, l'Ispettore Scolastico Prof. Perissinoto, Presidi e Professori di Scuole Medie, i Direttori didattici sezionali, il personale insegnante nelle Scuole del Comune, ed altri.

La cerimonia ebbe inizio con la sfilata delle squadre ginnastiche dinanzi alle Autorità, alle quali venne reso il saluto romano, mentre la musica del 20 Regg. Artiglieria suonava la Marcia Reale.

Non appena le squadre, eseguita la sfilata si furono disposte nel mezzo del cortile agli ordini del Prof. Mosconi, Direttore dell'educazione fisica, prese la parola il Vice Podestà Avv. Bonsembiante il quale esprime il suo vivo compiacimento per i

risultati conseguiti dalla Scuola di Padova con l'insegnamento secondo i criteri fascisti.

Pose in rilievo i diversi benefici ottenuti, tributando parole di elogio agli insegnanti e terminò il suo dire esortando gli alunni a seguire sempre i propri maestri nell'opera che questi son chiamati a svolgere secondo le direttive dettate dal Duce, rigeneratore della nuova coscienza italiana.

All'Avv. Bonsembiante, calorosamente applaudito, fece seguito il R. Provveditore Comm. Gasperoni che dopo aver rivolte affettuosissime parole agli alunni ed alle loro famiglie, trattò dei problemi vitali che interessano la scuola dal lato morale, scientifico e politico.

Anch'egli ebbe parole di vivo elogio per direttori ed insegnanti.

Terminato il discorso del R. Provveditore, avrebbero dovuto aver luogo le gare ginnastiche che furono sospese causa il cattivo tempo: venne invece effettuata subito la consegna delle medaglie d'oro di benemerita alle Direttrici Prof. Teresina Monaco Perissinotto e Prof. Emma Trotto Campurmo, nonchè al maestro Prof. Antonio Madini. La consegna delle medaglie fu fatta personalmente dal Podestà Conte Giusti ed i premiati furono vivamente applauditi.

Quindi seguì la premiazione degli alunni che maggiormente si distinsero durante l'anno, ed ai quali vennero consegnate medaglie d'argento, medaglie di bronzo, diplomi e premi in danaro.

La bella cerimonia ebbe termine verso

le ore 20 con la premiazione dei vincitori delle gare di nuoto promosse dalla «Rari Nantes Patavium».

*

L'INAUGURAZIONE DELLE CONFERENZE DI CULTURA AL SINDACATO INGEGNERI CON L'INTERVENTO DI S. E. L'ON. GIURIATI

Il Direttorio del Sindacato fascista degli Ingegneri di Padova, allo scopo di raggiungere un completo affiatamento fra i singoli componenti il Sindacato e di conseguire un perfezionamento professionale in rapporto alla quotidiana trasformazione cui è soggetta l'ingegneria, ebbe a promuovere nel mese di Giugno del corrente anno una serie di conferenze culturali che si svolsero nella Scuola di applicazione di Via Giotto.

L'inaugurazione di detto corso avvenne con l'intervento di S. E. l'on. Giovanni Giuriati Ministro dei LL. PP. tenace valorizzatore della classe degli Ingegneri e benemerito risolutore di problemi tecnici, vasti e complessi, relativi ad opere pubbliche riguardanti in special modo la regione veneta, che guarda il suo figlio illustre con legittimo orgoglio, con gratitudine infinita, e con fede serena.

Il Ministro Giuriati pronunciò nobili parole in presenza di molte Autorità e di numerosissimo uditorio, portando l'adesione del Governo all'iniziativa di alta ed indiscussa utilità, presa dagli Ingegneri di Padova, che hanno dato in tal modo prova di essersi resi esattamente consapevoli della

grande opera di ricostruzione nazionale che Governo e Partito intendono di realizzare, e di essere pronti ad offrire ogni migliore attività per il conseguimento di tutte le mete.

Dopo avere trattato in alcune premesse dell'utilità che non deve essere mai disgiunta dalle opere pubbliche, allo scopo che nessuna ricchezza sia sottratta per la loro esecuzione all'economia nazionale, il Ministro fece rilevare i numerosi errori commessi in questo campo per il passato, quando cioè si ebbero soltanto di mira favoritismi ed interessi elettorali, errori di cui si sopportano oggi le gravissime conseguenze. Affermò, quindi, che ogni opera deve nascere col favore delle popolazioni cui è destinata, favore che non deve soprattutto mancare l'indomani del suo compimento, quando cioè se ne constataste l'insufficienza, l'inutilità o l'esageratezza. E ciò può essere soltanto evitato non dall'amministratore che è lontano dai luoghi e vede soltanto i problemi sulla carta, ma da colui che dalla propria missione è obbligato a considerare l'opera come elemento di vita, da colui che la studia sul posto, che la traccia sul terreno, che soggiornando sui luoghi può ascoltare la parola delle popolazioni interessate, ne può vagliare l'indole e ne può misurare i bisogni. Il Ministro precisò in tal modo la responsabilità degli ingegneri ed indicò poi quali doveri sociali e nazionali loro incombono e quali vie debbono essere seguite per l'avvenire nell'attuazione di opere pubbliche, delle quali debbono essere tenute in particolare considerazione quelle di carattere igienico

sociale e quelle destinate a migliorare il rendimento economico del territorio nazionale.

Dopo avere esposti i nuovi indirizzi del Ministero dei LL. PP. e dopo avere con felice sintesi, messo a confronto il presente con il passato, S. E. Giuriati così concluse: *«Un faro rischiarerà la mia rotta ed è quello del pubblico bene. Questo faro illumini il vostro studio, le vostre proposte, la vostra carriera».*

Lo splendido e poderoso discorso, ascoltato col massimo interesse da tutti gli astanti ed interrotto di frequente da vivissimi applausi, fu alla fine salutato da una imponente e calorosa ovazione.

*

L'INAUGURAZ. DELLA CLINICA DERMOSIFILOPATICA CON L'INTERVENTO DI S. E. L'ON. BODRERO

La cerimonia dell'inaugurazione della Clinica Dermosifilopatica della R. Università di Padova ebbe luogo il giorno 5 Giugno corrente anno in forma solenne e austera con l'intervento di S. E. l'On. Emilio Bodrero, Sottosegretario di Stato alla Pubblica Istruzione, in rappresentanza del Governo Nazionale.

Erano anche presenti Autorità, professori, studenti e numerosissimo pubblico.

Nell'aula della Clinica, in cui è scolpita nel muro l'effigie del Prof. Achille Breda, che fu insigne docente di dermosifilopatica nell'Ateneo Patavino, venne scoperta una lapide a ricordo dell'ampliamento dell'edificio e venne reso omaggio di am-

mirazione e di gratitudine a S. E. Benito Mussolini, che favori l'attuazione dell'opera ed all'illustre Prof. Mario Truffi, Direttore della Clinica, che interpose al riguardo ogni migliore interessamento.

Parlarono applauditissimi il Pro-Rettore dell'Università Prof. Soler, il Prof. Casagrandi, il Comm. Alceste Mion, il Dottor Rossi ed il Dott. Menini. Quindi prese la parola S. E. Bodrero che pronunciò, vivamente acclamato, il discorso inaugurale mettendo in rilievo l'amore, l'interesse e la passione con cui il Governo Nazionale segue lo sforzo degli studiosi italiani, condotto al miglioramento della nostra razza.

Espresse poi il suo compiacimento per l'organizzazione ed il funzionamento dell'Istituto e porse l'augurio fervido che da esso i giovani sappiano trarre incitamenti ed ammaestramenti per la salute della nuova Italia.

Ricordò il Prof. Achille Breda ed ebbe parole di lode per il Prof. Truffi. Quindi concluse dichiarando inaugurata la nuova Clinica Dermosifilopatica.

A S. E. Bodrero fece seguito il Prof. Truffi che con calda parola tratteggiò magistralmente l'alta funzione che la Clinica deve compiere in un campo di indiscutibile importanza sociale.

Egli così concluse: «Io non dubito che l'opera nostra, per le alte finalità che si propone, sarà giustamente apprezzata e troverà quei consensi e quegli appoggi che sono indispensabili a che dia buoni frutti. Ad ogni modo, consci dell'obbligo che ad ogni italiano in questo momento incombe di lavorare per la grandezza della Patria,

noi inizieremo nel nuovo Istituto, silenziosamente ma ardentemente, la nostra quotidiana fatica».

E rivolto all'On. Bodrero disse: «Eccellenza, portate al Duce questo nostro proponimento di cittadini devoti che altro non chiedono che di lavorare per una Patria sempre più grande. È l'offerta che noi gli facciamo in ricambio al gesto Suo che ha permesso a questo Istituto di rinascere a nuova vita».

Anche il discorso del Prof. Truffi fu vivamente applaudito. Dopo i discorsi ebbe luogo la visita ai nuovi locali della Clinica e con questo la cerimonia ebbe termine.

*

CERIMONIA STENOGRAFICA AL R. LICEO SCIENTIFICO

Nella sede della Prima Società Stenografica Italiana presso il R. Liceo scientifico di Padova si svolse alla fine di Giugno la cerimonia per la consegna dei diplomi e dei premi della Borsa Barbieri agli alunni promossi dei corsi di stenografia e fu festeggiata l'entrata in Società del Prof. Carlo Danieli, eletto membro della Società stessa.

Difronte ad una larga e distinta rappresentanza del corpo insegnanti pronunciarono applauditi discorsi il Prof. Braga, il Prof. Boso, il Prof. Danieli ed il Sig. Gian Rodolfo Mosconi a nome degli iscritti ai corsi.

I premi della Borsa Barbieri vennero conferiti ai seguenti alunni: Premio di 1° grado: Candiani Iole, Magrini Maria e

Paccagnella Carlo; Premio di II° grado: Pilotto Fides, Cozza Maria, Silvestri Luigi e Zotti Antonietta Lina.

*

FESTA GINNASTICA DEGLI ISTITUTI MEDI

Organizzata dall'Ente Nazionale di educazione fisica, ebbe luogo nella nostra città e precisamente nel campo «Tre Pini» una grandiosa manifestazione ginnastica a cui parteciparono circa 2000 alunni delle nostre Scuole medie ed alla quale furono presenti numerose Autorità, Professori, parenti degli alunni e moltissimo pubblico.

I ginnasti sfilarono dapprima applauditissimi al suono della Marcia Reale per portarsi a formare un quadrato dinanzi alla tribuna delle Autorità, alle quali furono presentati con patriottiche parole dal Direttore della scuola.

Quindi al suono dell'inno «Gioventù» salutarono romanamente ed in ginocchio le bandiere fra la più intensa commozione degli astanti. In ultimo eseguirono lo sfilamento in parata.

Terminata la prima parte della cerimonia si iniziarono subito le produzioni libere eseguite con clavette tricolori da 250 alunne che vennero calorosamente applaudite. A

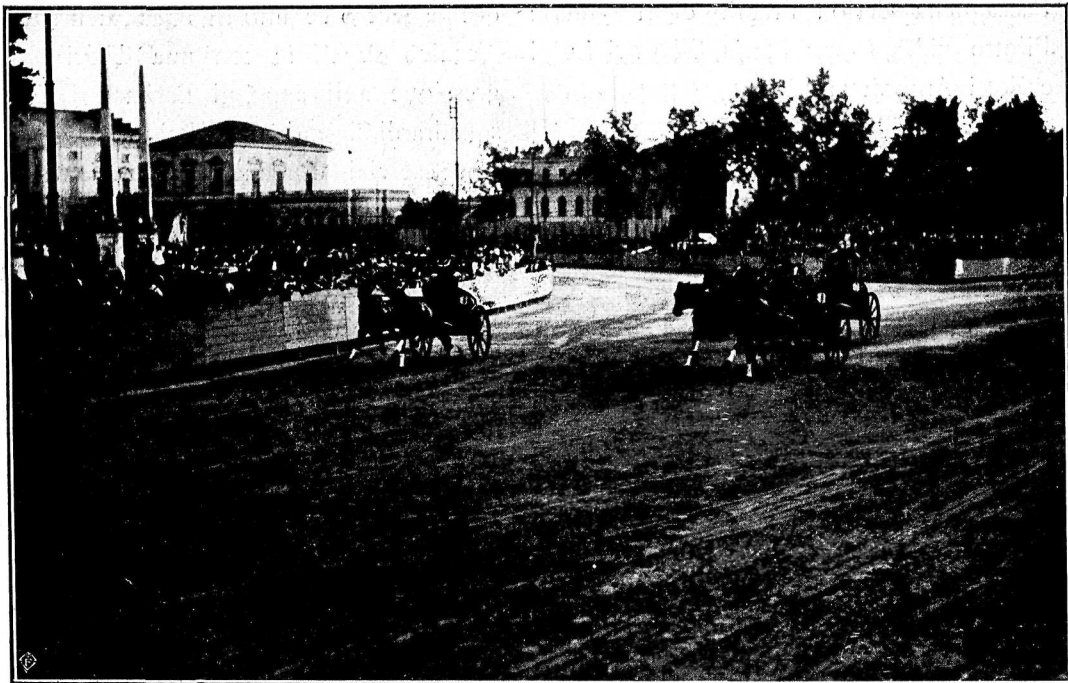
queste fecero seguito i giovani dell'Istituto Tecnico superiore con una difficile progressione agli appoggi Baumann ed una squadra di signorine dell'Istituto Magistrale con esercizi di canestro combinati con l'equilibrio. Anche essi riscosero moltissimi applausi.

Ebbero quindi luogo volteggi al cavallo eseguiti da una squadra di alunni di vari Istituti; esercizi svedesi all'asse di equilibrio eseguiti da signorine del Liceo Classico; esercizi alle parallele ed una progressione di salto collettivo eseguiti da squadre diverse. Tutti gli esercizi furono vivamente apprezzati e salutati da entusiastiche acclamazioni.

La parte più interessante del programma fu il grande esercizio collettivo con cui i 2000 ginnasti si disposero a scacchiera ed eseguirono con precisione massima di assieme tre esercizi a corpo libero accompagnati dalla musica del Patronato del Carmine: tale esercizio di effetto magnifico e sorprendente venne accolto da un'imponente e prolungata ovazione.

Di quanto sopra va resa lode al Direttore Prof. Abrami, alle Prof.sse Corti e Dante, al Prof. Bertini ed al Prof. Campagnolo che nulla trascurarono perchè la simpatica festa riuscisse perfettamente organizzata ed ottenesse il migliore dei successi.





LXXVIII - LA TRADIZIONALE CORSA DELLE BIGHE IN PRATO DELLA VALLE

Giugno 1927 - Anno V

Fot. Art. A. Gislon - Padova

LA CORSA DELLE BIGHE IN PRATO DELLA VALLE

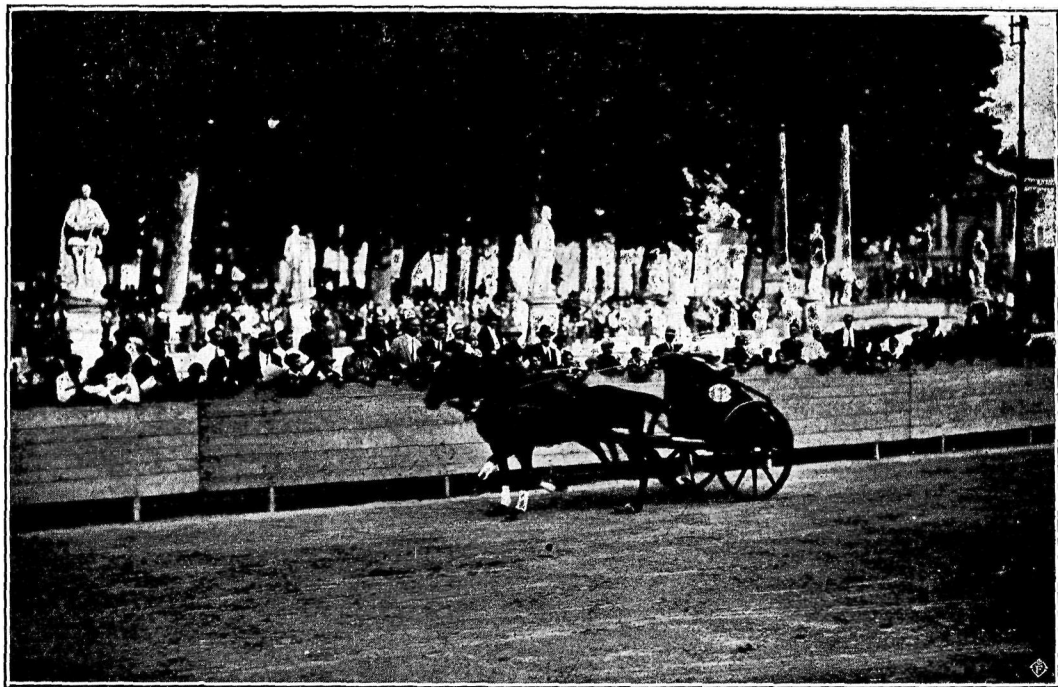
Le corse delle bighe, competizioni sportive di carattere eminentemente locale, vantano a Padova importanza tradizionale poichè notizie su gare di tal genere cominciano ad aversi sin dalla seconda metà del XIII secolo. Anticamente, però, a dette manifestazioni veniva dato il nome di pallii, in base agli speciali premi che venivano offerti allora ai vincitori, premi consistenti in ampie vesti di lana.

Per quanto poi si fossero variati con l'andar del tempo il valore e le forme dei doni, pure tale denominazione restò sino

ad epoca da noi poco lontana, tanto che essa è ancor oggi mantenuta specialmente dal nostro popolo.

Il primo pallio sembra si sia corso a Padova nel 1257 ad iniziativa del Podestà Marco Querini per festeggiare la cacciata del tiranno Ezzelino III, mentre il secondo ebbe luogo nel 1318 per celebrare la ricorrenza del conferimento della signoria a Jacopo da Carrara.

Le prime corse si svolsero nella pubblica via in Prato della Valle: poi vennero trasportate sul tragitto da Voltabarozzo a



LXXIX - LA CORSA DELLE BIGHE IN PRATO DELLA VALLE - L'ARRIVO AL TRAGUARDO DELLA BIGA VINCITRICE

Giugno 1927 - Anno V

Fot. Art. A. Gisson - Padova

Porta S. Croce e poi su quello da Porta S. Croce all'Università. Costruita nel 1756 l'elisse centrale del Prato della Valle le manifestazioni tornarono ad essere effettuate in detta località.

Dapprima le gare erano costituite da corse di semplici cavalli; poi si trasformarono in corse di cavalli con fantini ed infine in corse con bighe.

Tali generi di spettacolo non erano soltanto di diletto per il pubblico degli appassionati, ma anche per autorità e sommi personaggi che nei tempi antichi, in special modo, diedero ad essi con la loro presenza grande significato. Basta ricordare che assistettero spesso alle gare Imperatori, Principi e Pontefici.

Durante il periodo dell'ultima guerra europea, dette manifestazioni sportive furono sospese e vennero riprese soltanto nel l'anno 1924, per opera volonterosa di un Comitato cittadino costituitosi col nome di Comitato «*Pro Padova*», il quale si assunse l'obbligo di restaurare tutto il materiale di proprietà comunale, destinato a costituire il recinto delle corse, i palchi e palchetti, che durante la guerra aveva subito danni ingenti, e tale obbligo lodevolmente assolse con una spesa di L. 165.000.

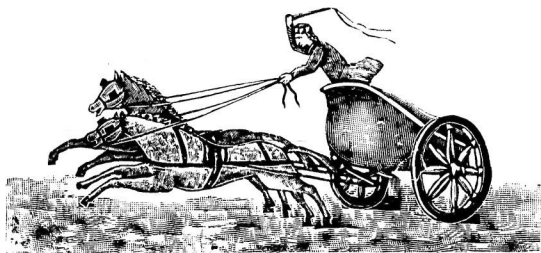
Anche in questo anno, come nei tre precedenti, le corse sono riuscite veramente interessanti, mercè l'opera attiva, zelante ed alacre della Commissione Esecutiva composta dai Sigg.: Cav. uff. Cor-

radini, Cav. uff. Gribaldo, Cav. Bodon, Cav. Lorenzoni, Cav. Jaffe ed Ercole dalla Vedova, i quali nulla hanno trascurato perchè le tre giornate di corse durante le feste del Santo costituissero spettacoli perfettamente organizzati.

Ciascuna delle corse, alle quali erano assegnati ricchissimi premi in danaro, si svolse su tre batterie di almeno quattro bighe e i vincitori di ogni batteria parteciparono poi alla competizione finale e de-

cisiva. Alle gare furono presenti numerose Autorità fra cui il Prefetto Grand'uff. Cianciolo ed il Podestà Co: Giusti, oltre l'enorme folla di pubblico entusiasta che gremiva le tribune ed i recinti.

Fra le scuderie che parteciparono alle corse con i migliori cavalli vanno ricordate: la scuderia Valiani di Firenze, la Società Monte Rosa, la scuderia Fancelli di Monte Romano, Capponi di Tuscania, Gasparini, Valentino, Gualdo ed altre.





VARIE

I NUCLEI DI PRONTO SOCCORSO DELLA MILIZIA FASCISTA

L'inaugurazione dei nuclei di pronto soccorso della Milizia Fascista ebbe luogo alla presenza di numerose Autorità nella sala della Croce rossa ed in forma veramente solenne.

Il seniore Fraracci, Comandante la Legione Patavina, dopo aver ringraziato i presenti per il loro intervento, spiegò lo scopo della riunione dicendo trattarsi della costituzione dei nuclei di pronto soccorso in seno alla Milizia, nuclei che dovranno espletare la propria attività in caso di disastri, calamità o disgrazie; disse anche che detti nuclei saranno bene attrezzati, che verranno muniti di tutto quanto potrà loro occorrere per disimpegnare la nuova mansione e saranno anche dotati di mezzi di trasporto molto celeri.

Spiegò pure che il gruppo di pronto soccorso è suddiviso in tre gruppi distinti e cioè sanitario, tecnico e complementare.

Dopo essersi soffermato a dire minutamente della funzione specifica di ciascun gruppo, il seniore Fraracci cedette la parola all'oratore ufficiale Prof. Pancrazio, console medico della V Zona, che ha la direzione dei nuclei.

Il comm. Pancrazio espose chiaramente quale fosse lo spirito informativo della nuova istituzione e spiegò ai militi presenti il nuovo compito che a loro s'intende di affidare. L'oratore s'intrattenne poi a parlare su numerosi esempi di pronto soccorso e specialmente sui casi di asfissia per annegamento. Indi terminò il suo dire rivolgendo un vivo plauso alla gioventù fascista.

Tanto il seniore Fraracci, quanto il console Prof. Pancrazio riscossero moltissimi applausi.

L'ADUNATA PER LA DIFESA ANTIAEREA DI PADOVA

(dal comunicato dell'Ufficio stampa della 53.^a Legione M. V. S. N.)

Imponente era l'aspetto della Gran Guardia per l'adunata dei fascisti delle classi 1877-1890 convocati dal Comandante della 53.^a Legione cav. uff. Giovanni Fraracci.

Tutte le categorie di cittadini erano largamente rappresentate: accanto ai forti nostri operai figuravano i più bei nomi dell'aristocrazia dei professionisti, dell'industria e del commercio. Molti erano anche gli ufficiali in congedo: tutti insomma risposero all'appello.

Il sig. Comandante appena entrato nella sala prese subito la parola, attentamente seguito dal numeroso uditorio. Fatto un caldo elogio a tutti gli intervenuti, spiegò lo scopo dell'adunata: per una recente disposizione del Capo del Governo, Ministro della Guerra e Comandante della Milizia è assegnato alla M. V. S. N. il delicato compito di difendere in caso di guerra le nostre Città dalle incursioni aeree nemiche. Le nuove forze della Milizia di Padova preposte a questo servizio verranno mobilitate per sette giorni per l'istruzione che verrà impartita da Ufficiali di Artiglieria che giungeranno per l'occasione nella nostra Città; in seguito queste nuove Camicie Nere verranno mobilitate ogni domenica per istruzioni e quindi per i tiri. Gli elenchi dei nuovi iscritti verranno passati ai rispettivi distretti Militari perchè in caso di mobilitazione queste forze non siano reclutate col R. Esercito ma facciano parte della Milizia.

La M. V. S. N. è composta di individui che senza nulla chiedere compiono in silenzio il

loro dovere paghi soltanto di indossare la gloriosa Camicia Nera: la maggior parte dei nuovi iscritti, per la loro posizione sociale, avrebbero diritto di indossare la divisa di Ufficiale, ma data la esiguità del numero di Ufficiali richiesto non potrebbe esser esaudito questo legittimo desiderio: difatti nel R. Esercito non è possibile a tutti di essere Ufficiali, ma è possibile a qualunque, anche all'ultimo soldato di contribuire col suo silenzioso lavoro, coi suoi sacrifici e, se occorre, col suo supremo olocausto a render sempre più grande la Patria Italiana.

Con un evviva al Re e al Duce il Comandante chiuse il suo discorso vivamente applaudito da tutti i presenti.

LA MUNIFICA DONAZIONE DELLA FAM. WOLLEMBORG PER UN ASILO A SALBORO

Per onorare la memoria della compianta loro figlia Egle, i coniugi Livia Pavia e Comm. Maurizio Wollemborg decisero di far sorgere nel centro di Salboro un asilo infantile che, portandone il nome, avesse a perpetuare il ricordo della loro Cara perduta.

A tale scopo offrirono gratuitamente al Comune una superficie di terreno ed un fabbricato che convenientemente trasformato e sistemato, può divenir sede dell'istituendo asilo.

I donatori offrono anche la somma di lire centomila per l'esecuzione dei lavori di adattamento di tale fabbricato.

L'atto generoso dei coniugi Wollemborg, che non ha certamente bisogno di commenti o di plauso, venne accettato dal Podestà con deliberazione del 4 luglio corr. anno e quanto prima sarà raggiunto il fine nobilissimo che essi si proposero.

LA CONFERENZA ORARIA DI PADOVA

Il 27 luglio corrente anno, nella Sala Consigliare della Camera di Commercio di Padova fu tenuta una conferenza per le modificazioni di orario da apportare alle varie linee di comunicazione delle tre Venezie nonché a quelle delle Province di Bologna, Ferrara, Mantova, Modena e Ravenna.

A tale adunanza intervennero l'Ing. Comm. Adolfo Radius ed il Cav. Uff. Arturo Fraia per la Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato; i rappresentanti delle Direzioni Compartimentali di Venezia, Trieste e Bologna; il Cav. Arturo Corso per l'Istituto Veneto Trasporti di Treviso; il Sig. Amerigo Ghigi per la Società Veneta ferrovie secondarie; l'Ing. Piccinati per l'Amministrazione Provinciale di Padova ed i rappresentanti delle Camere di Commercio di Belluno, Bologna, Bolzano, Ferrara, Fiume, Mantova, Modena, Padova, Pola, Ravenna, Rovereto, Rovigo, Treviso, Trieste, Udine, Venezia, Verona e Vicenza.

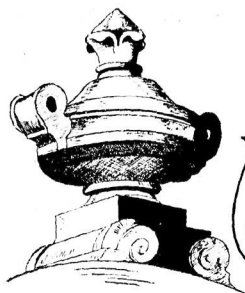
La presidenza della riunione fu assunta dall'On. Calore, quale Vice Commissario straordinario della Camera di Commercio di Padova, il quale rivolse nobili parole di saluto a tutti gli intervenuti, formulando l'augurio che i nuovi Consigli di Economia, che sostituiranno quanto prima le Camere di Commercio, abbiano a continuare la tradizione delle conferenze orarie che hanno dato sempre risultati soddisfacenti. Fece anche voti perchè i migliori benefici si potessero trarre da quella che dichiarava inaugurata e che iniziava i suoi lavori.

All'On. Calore seguì il Comm. Sanfilippo, Capo del compartimento di Venezia, il quale portò il saluto dell'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato e tratteggiò mirabilmente, con particolare competenza, l'utilità di tali convegni e la complessità dei problemi degli orari ferroviari, la cui soluzione acquista sempre maggiore importanza nel nuovo clima della vita nazionale, che nella disciplina e nell'ordine accelera il suo ritmo per lo sviluppo di tutte le sue migliori energie nel campo delle industrie e dei commerci.

Spiegò poi come fosse necessario conseguire il massimo effetto col minimo impiego dei mezzi e come, perciò occorresse ottenere il massimo rendimento dal numero delle comunicazioni esistenti, evitandone l'aumento se non in casi di radicali mutamenti delle condizioni dei luoghi o di eccezionali incrementi dei traffici.

Il discorso del Comm. Sanfilippo riscosse alla fine unanimi applausi.

Dopo di che venne dato inizio ai lavori del congresso, al fine di ottenere che le modificazioni agli orari invernali risultassero in tutto corrispondenti ai desideri ed ai bisogni delle popolazioni direttamente interessate.



NECROLOGIO

Donna VIETTA INDRI MENGOTTI

Il 15 luglio 1927 moriva in Roma Donna Vietta Indri Mengotti, sposa amatissima di S. E. l'On. Avv. Giovanni Indri, Senatore del Regno.

Donna dotata di vivido ingegno e di vasta cultura, si conservò sempre umile nell'elevatezza della sua posizione; dedicò la sua vita agli affetti e alle gioie della famiglia e dal suo animo generoso, che la rendeva affabile con tutti, fiorirono innumerevoli opere di carità.

Con rara abnegazione dedicò anche particolari cure a vari Istituti di beneficenza.

Amò la Patria con passione e fu sempre fonte di ispirazione, di aiuto e di conforto per il Suo Sposo adorato nella sua costante e benefica operosità politica e sociale.

Nella dolorosa circostanza pervennero al Senatore Indri numerosissimi telegrammi di condoglianze fra i quali ricordiamo quelli di S. M. il Re, del Principe Umberto, del Duca di Pistoia, del Capo del Governo, dei Ministri, dei Sottosegretari di Stato, Senatori, Deputati, Associazioni, Istituti, personalità varie ed amici.

Il Podestà di Padova inviò al Senatore Indri il seguente telegramma:

«Sicuro interprete sentimento cittadinanza accerto Eccellenza Vostra che Padova tutta, che tanto deve all'Eccellenza Vostra per la sua autorevolissima indefessa opera a favore di que-

sta città, condivide oggi suo grande dolore perdita amata Consorte e porge devoto tributo di compianto memoria Compagna sua vita.

Ossequi.

Il Podestà: F. GIUSTI».

*

Comm. Dott. Nob. DE FACCI NEGRATI PIETRO

ex Segretario Capo Divisione nel Comune di Padova
morto a Mestrino il 2 Giugno 1927

dalla lettera del Podestà alla Vedova:

«..... Entrato giovanissimo nella carriera amministrativa governativa e superate brillantemente le prime difficoltà, Egli certo avrebbe raggiunti in essa i gradi più elevati, se l'affetto alla famiglia, la nostalgia di questa Città non lo avessero indotto ad occupare un posto di Segretario Capo Divisione presso questo Municipio.

Con un altissimo senso del proprio dovere, con una cultura più che adeguata alle sue funzioni, Egli resse tale ufficio per un ventennio, eccellendo per il grande zelo, per l'esemplare disinteresse, per la cura intelligente ed operosa.

Di una affabilità senza confronti, Egli, che

pure nutriva per i suoi Superiori una gran deferenza, non aveva inferiori: buono, gentile, premuroso con tutti, era amato e stimato da tutti.

Ottenuto il collocamento a riposo dopo 30 anni di lavoro nelle pubbliche amministrazioni, Egli volle e seppe mettere a disposizione la sua competenza, la sua buona volontà, degli Enti pubblici locali e durante 15 anni ha assolto con onore uffici elevati, come quello di Membro della Giunta Provinciale Amministrativa, di Presidente dell'Associazione per l'educazione civile e religiosa degli orfani di guerra, di Presidente dell'Istituto Gasperini e di Presidente della Civica Casa del Lavoro.

Ed a me era stato gradito, quale Podestà, di confermarlo in questa ultima carica, perchè sapevo quanto amore dedicava a tale Istituto.

La morte L'ha pertanto colto nel mentre ancora la innata bontà, l'amore continuo per la cosa pubblica lo spingevano a trascurare ed a dimenticare i propri dolori fisici, per curare quelli degli altri.

La partecipazione di questa Amministrazione al dolore della sua famiglia possa essere di qualche sollievo ai suoi congiunti e specialmente alla gentile Consorte, dolce compagna della sua vita, ed alla diletta Figlia.

Con ossequi

Il Podestà: F. GIUSTI





PUBBLICAZIONI

« **Sacrificio Volontario** ». — GUIDO SOLITRO, Tip. « La Garangola » Padova 1927. — È una pubblicazione ardente di amor patrio, nella quale l'Avv. Guido Solitro, Segretario della Sezione Padovana dei Volontari di guerra, dopo aver rievocata la guerra 1915-1918 con pagine piene di passione e di fede, illustra l'eroismo ed il martirio di ventidue cittadini, quasi tutti di Padova o di questa Provincia, di tutte le classi sociali, che risposero volontari all'appello della Patria e che alla Patria offrirono in olocausto la loro vita.

Fra i numerosi giudizi, espressi da Autorità e personalità varie sui pregi dell'opera, riportiamo in queste pagine la seguente lettera del Podestà di Padova:

Ill.^{mo} Sig. Avv. GUIDO SOLITRO

CITTA

Prima di ringraziarla del gentile omaggio della sua pubblicazione « Sacrificio Volontario » ho voluto averne piena conoscenza.

Ed ora mi è grato significarle che ho ammirata la passione che Ella ha prodigata nella sua opera, perchè riuscisse degna delle sue finalità e di coloro che Ella ha voluto, e giustamente, onorare. Dopo aver magnificamente preparata l'anima del lettore con la rievocazione del discorso di S. E. Mussolini ai Volontari, con queste pagine dense di pensiero e di sentimento del Capitano Turrini e Sue, Ella ha fatto rivivere i gloriosi Volontari padovani

caduti per la Patria, con biografie, che di ciascuno di essi illumina lo spirito ardente, la fede senza limite, l'amore che supera ogni sacrificio. E li ha rievocati con le loro speranze, con le loro idealità, con le loro passioni, conducendoli dalla scuola, dai campi, dall'impiego, dalla cattedra, alle trincee e alle pietraie e plasmando quasi sempre con le loro stesse parole le loro eroiche figure di uomini anche se fanciulli, di giovani anche se nella piena maturità, timorosi ed angosciati solo per il dolore che la loro morte potrà arrecare ai loro cari, sereni per tutto il resto ed audaci, forti sempre come leoni, non d'altro premio desiderosi per la vita che sanno di offrire, al di fuori della vittoria e della grandezza della Patria. Così ha composto un libro, che è un documento di gloria, non solo per i padovani che fecero della loro vita sacrificio volontario, ma anche per la città che dette loro i natali, o in cui ebbero consuetudine di vita, di studi e di opere.

Ed io, a nome di Padova, che mi onoro di rappresentare, la ringrazio per la santa fatica compiuta. Se in tutte le Scuole di questa città, come mi auguro e mi propongo per quelle dipendenti dal Comune, i docenti, per ispirare agli alunni, grandi e piccoli, l'amore di Patria, sapranno far conoscere e ammirare le vite dei Volontari caduti, così come sono state forgiate dalla di Lei passione, Ella potrà essere sicura di raccogliere copioso frutto della sua semente. E sarà questo anche il premio migliore di quel volontario olocausto.

Con stima

Il Podestà: F. GIUSTI

L'Annuario Comunale per l'anno 1927. - Anno V —
Funzioni ed Organi del Comune di Padova - *Società Cooperativa Tipografica 1927.*

Il 1° luglio dell'anno corrente è stato pubblicato a cura della Segreteria Generale del Comune di Padova l'Annuario comunale per l'anno 1927 che è diretto alla illustrazione annuale delle funzioni e degli organi dell'Amministrazione Comunale per l'anno 1927.

Per la ripartizione sistematica e per l'esposizione chiara ed esatta della materia di cui si compone, l'Annuario si presta a facile esame del lettore e gli permette di formarsi un'idea precisa dell'organizzazione e del funzionamento delle diverse attività amministrative dell'Ente.

L'Annuario Comunale, che da 18 anni si rinnova in una forma sempre più completa, consta di cinque parti e di un'appendice. La prima parte comprende il quadro cronologico dei diversi Capi che si son succeduti nell'amministrazione del Comune a datare dal 1866.

La seconda parte è composta dall'elenco degli ex Consiglieri Comunali residenti a Padova, o che a Padova conservano rapporti di parentela o di interessi, e dall'elenco dei Cittadini onorari viventi e defunti.

La terza parte contiene l'elenco dei Delegati del Podestà alle funzioni di ufficiali di Stato Civile, quello dei componenti le diverse Commissioni e le Rappresentanze Comunali in Istituti vari della Città e notizie su Borse di studio.

La quarta parte riguarda le Opere Pie rette da membri eletti dall'Amministrazione Comunale o in concorso di rappresentanti e delegati dell'Amministrazione stessa.

Nella quinta è riportato il piano organico di tutti gli uffici, istituti e servizi annessi, nonché l'elenco di tutto il personale ad essi adibito.

Nell'appendice, infine, sono elencate le Commissioni amministrative delle tre Aziende Municipali e cioè Gas, Tram e Panificio.

★

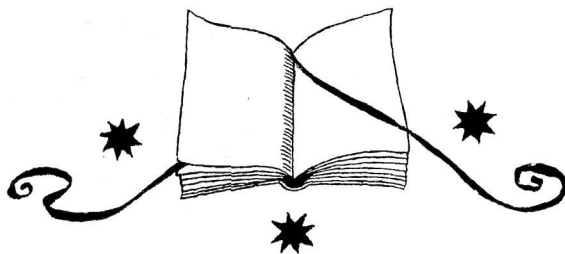
R. Università degli studi di Padova. — La Guida dello Studente. - Notizie e norme - *Tip. Antoniana.*

A cura del Dott. Violani, Direttore della Segreteria della R. Università di Padova, è stato pubblicato un opuscolo artisticamente illustrato con fotografie riproducenti alcune parti dell'Ateneo, e contenente notizie e norme ad uso degli studenti.

Detta Guida contiene infatti, oltre ad alcuni cenni storici sulle origini dell'Università e sulle diverse facoltà, scuole e corsi speciali di cui essa si compone, l'elenco completo del Corpo Accademico, l'ordinamento delle scuole di perfezionamento, la Tabella delle tasse, le norme per l'immatricolazione e le iscrizioni, l'elenco delle borse di studio ecc.

Vi sono anche alcune notizie su biblioteche e musei, nonché informazioni interessanti sulla Mensa Univers., sulla Casa dello Studente, sui prezzi delle pensioni, su quelli delle camere ammobiliate, sulle distanze dei maggiori centri del Veneto da Padova e sul costo dei viaggi ferroviari.

L'opuscolo, curato con diligenza ed esattezza, si rende veramente indispensabile ad ogni studente universitario, data la sua grande utilità pratica.



AVV. ALFREDO CANALINI - SEGRETARIO GENERALE DEL COMUNE - <i>Direttore responsabile</i>	
DOTT. GIUSTINO MATTUCCI - SEGRETARIO AGGIUNTO	- <i>Redattore Capo</i>
RAG. EDGARDO COCCONCELLI - CAPO-UFFICIO STATISTICA	- <i>Collaboratore Artistico</i>

IL COSTO DELLA VITA

INDICI PER PADOVA

GIUGNO-AGOSTO 1927

ANNO V - E. F.

RAPPORTI PERCENTUALI TRA IL COSTO DELLA VITA PRIMA DELLA GUERRA (1914) NEL LUGLIO 1920 ED IN SEGUITO, IN RELAZIONE ALLE DIRETTIVE E CONVENZIONI ADOTTATE DAI COMUNI ITALIANI NEL CONVEGNO DI MILANO DEL LUGLIO 1920.

NUMERI INDICI PERCENTUALI DEL COSTO DELLA VITA A PADOVA, NEI SUOI ELEMENTI E NEL SUO TOTALE PRENDENDO COME DATI DI RAFFRONTO IL 1914 ED IL 1920.

PROSPETTO N. 1

GENERI	1914 MAGGIO-GIUGNO	1920 LUGLIO	1927 GIUGNO	1927 AGOSTO
Alimenti	100.—	478.37	518.94	542.—
Vestiaro	100.—	603.92	475.39	473.56
Pigione	100.—	150.26	600.78	600.78
Riscaldamento e illuminazione	100.—	282.51	398.86	393.92
Varie	100.—	387.50	406.61	413.60
TOTALE	100.—	432.40	516.82	513.14

NUMERI INDICI DEL COSTO DELLA VITA PER ALCUNE CITTÀ ITALIANE IN CONFRONTO A QUELLI ACCERTATI PER PADOVA

RAFFRONTO CON IL COSTO DELLA VITA NEL MAGGIO-GIUGNO 1914

Maggio - Giugno 1914 = 100

PROSPETTO N. 2

M E S I	PADOVA	VENEZIA	MILANO	FIRENZE	COMO	TORINO
Maggio-Giugno 1914	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—
Luglio 1920	432.40	361.17	442.25	374.—	414.52	384.40
Gennaio 1927	558.85	515.22	655.27	611.—	654.73	599.22
Febbraio 1927	558.16	512.15	667.01	614.—	650.37	589.78
Marzo 1927	558.83	517.25	662.74	606.—	644.07	583.41
Aprile 1927	547.35	509.55	651.21	604.—	637.41	572.22
Maggio 1927	539.23	487.53	611.72	569.—	625.67	556.45
Giugno 1927	516.82	475.88	586.31	535.—	603.68	532.94
Luglio 1927	512.47	466.41	548.37	514.—	560.49	510.49

RAFFRONTO CON IL COSTO DELLA VITA NEL LUGLIO 1920

Luglio 1920 = 100

PROSPETTO N. 3

M E S I	PADOVA	VENEZIA	MILANO	FIRENZE	COMO	TORINO	GENOVA	TRIESTE
Luglio 1920	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—
Gennaio 1927	128.09	142.65	149.18	163.50	157.94	153.66	154.87	123.63
Febbraio 1927	129.08	141.80	149.12	164.—	156.90	152.17	154.57	123.15
Marzo 1927	129.23	143.21	149.47	161.90	155.37	151.41	154.22	123.30
Aprile 1927	126.58	141.08	147.86	161.38	153.77	148.57	152.54	122.62
Maggio 1927	124.70	134.98	141.69	152.25	150.93	144.29	148.67	118.56
Giugno 1927	119.52	131.76	136.16	142.9	145.63	138.88	142.73	115.24
Luglio 1927	118.51	129.15	128.78	137.4	134.24	133.17	138.59	113.46

DATI ACCERTATI PER ADDIVENIRE AGLI INDICI DI CUI AL PROSPETTO N. 1

PROSPETTO N. 4

			1914		1920		1927		1927	
			MAGGIO		LUGLIO		GIUGNO		AGOSTO	
			Prezzo	Importo	Prezzo	Importo	Prezzo	Importo	Prezzo	Importo
ALIMENTI										
	<i>Quantità</i>									
Pane tipo popolare gr. 250	Kg. 8.400		—39	3.27	—95	7.98	2.—	16.80	2.—	16.80
Farina granoturco	» 7.000		—24	1.68	—72	6.04	1.08	7.56	1.13	7.91
Pasta secca comune	» 1.400		—50	—70	1.30	1.82	2.96	4.14	2.88	4.04
Riso	» 0.875		—50	—44	1.45	1.27	2.10	1.84	2.05	1.80
Fagioli secchi	» 2.000		—45	—90	2.10	4.20	1.70	3.40	1.72	3.44
Latte	litri 7.000		—22	1.54	1.—	7.—	1.10	7.70	1.—	7.—
Carne buc fresca	Kg. 2.000		1.70	3.40	8.25	16.50	7.—	14.—	7.50	15.—
Pesce comune	» 0.500		—75	—37	7.75	3.88	15.—	7.50	12.06	6.03
Uova	N. 10		—10	1.—	—47	4.70	—45	4.50	0.55	5.50
Salumi	Kg. 0.300		2.35	—71	25.—	7.50	18.00	5.40	19.—	5.70
Formaggio da tavola	» 0.600		2.50	1.50	12.—	7.20	13.80	8.28	13.25	7.95
» reggiano	» 0.150		3.30	—50	14.50	2.17	24.60	3.69	24.22	3.64
Baccalà asciutto	» 0.200		2.—	—40	10.50	2.10	6.00	1.20	5.80	1.16
Patate	» 2.500		—13	—33	—70	1.75	1.05	2.62	—70	1.75
Verze capucci	» 2.500		—20	—50	1.20	3.—	—75	1.87	—85	2.13
Insalata	» 1.250		—10	—12	1.—	1.25	—90	1.12	1.—	1.25
Cipolle	» 1.000		—13	—13	—40	—40	—90	0.90	—65	—65
Burro naturale	» 0.200		3.—	—60	15.—	3.—	15.80	3.16	15.83	3.17
Lardo	» 0.300		1.60	—48	10.35	3.10	9.80	2.94	9.50	2.85
Olio di semi	» 0.800		1.40	1.12	10.—	8.—	6.06	4.85	5.83	4.67
Salsa pomodoro	» 0.100		2.—	—20	4.—	—40	5.—	—50	4.75	—48
Zucchero	» 0.580		1.50	—87	5.75	3.34	7.12	4.13	7.15	4.15
Caffè tostato	» 0.170		3.55	—60	24.—	4.08	27.60	4.69	27.12	4.62
Surrogati caffè	» 0.050		2.—	—10	7.—	35.—	12.50	—62	12.08	—61
Vino	litri 5.000		—35	1.75	2.20	11.—	2.80	14.—	2.70	13.50
SETTIMANALI				23.21		111.03		127.41		125.80
NUMERI INDICI				100.—		478.37		548.94		542.—
				—.—		100.—		114.75		113.30
VESTIARIO										
	<i>Quantità</i>									
Camicie uomo	N. 3		4.—	12.—	24.—	72.—	25.25	75.75	25.25	75.75
» donna	» 3		2.—	6.—	14.—	42.—	10.25	30.75	10.25	30.75
Mutande uomo	p. 3		2.—	6.—	14.—	42.—	10.87	32.61	10.87	32.61
» donna	» 3		1.50	4.50	10.—	30.—	9.50	28.50	9.50	28.50
Fazzoletti di cotone	N. 12		—20	2.40	2.—	24.—	1.72	20.64	1.72	20.64
Flanello cotone per uomo	» 1		2.—	2.—	8.—	8.—	10.87	10.87	10.87	10.87
» » donna	» 1		1.50	1.50	8.—	8.—	7.70	7.70	7.70	7.70
Calze cotone per donna	p. 4		1.—	4.—	5.50	22.—	4.50	18.—	4.50	18.—
Calzini per uomo	» 4		—55	2.20	3.50	14.—	2.37	9.48	2.37	9.48
Abito da uomo	N. 1		50.—	50.—	300.—	300.—	216.66	216.66	216.66	216.66
» donna	» 1		50.—	50.—	180.—	180.—	120.—	120.—	120.—	120.—
Scarpe alte da uomo	p. 1		11.—	11.—	80.—	80.—	58.33	58.33	58.33	58.33
» basse da uomo	» 2		9.—	18.—	80.—	160.—	53.33	106.66	53.33	106.66
» alte da donna	» 1		9.—	9.—	60.—	60.—	60.—	60.—	60.—	60.—
» basse da donna	» 2		7.50	15.—	60.—	120.—	50.—	100.—	50.—	100.—
Cappello feltro per uomo	N. 1		3.50	3.50	33.—	33.—	37.75	37.75	35.—	35.—
» paglia per uomo	» 1		1.75	175.—	5.—	5.—	11.—	11.—	10.—	10.—
ANNUE				198.85		1200.—		944.70		940.95
SETTIMANALI				3.82		23.07		18.16		18.09
NUMERI INDICI				100.—		603.92		475.39		473.56
				—.—		100.—		78.71		78.41

FITTO

Fitto di casa comp. di due stanze e cucina ANNUA
SETTIMANALI

NUMERI INDICI { 1914
1920

RISCALDAMENTO ED ILLUMINAZIONE

Carbone di legna Q.li 2.—
Legna » 15.—
Luce elettrica, 2 lampade a 16 candele
accese 4 ore al giorno

ANNUA
SETTIMANALI

NUMERI INDICI { 1914
1920

VARIE

Oggetti scolastici:
Quaderni N. 60
Libri » 10
Inchiostro litri 1
Lapis N. 10
Pennini dozz. 6

ANNUA
SETTIMANALI

Bucato:
Lenzuola N. 6
Camicie » 15
Mutande paio 15
Aseugamani N. 20
Tovaglio » 2
Fazzoletti » 20

MENSILI
SETTIMANALI

Medicinali:
Olio di ricino Kg. 0.500
Olio di merluzzo » 1.000
Cremor di tartaro » 1.000
Senape in polvere » 1.000
Tintura d'iodio » 0.100
Visite mediche N. 6

ANNUA
SETTIMANALI

Stoviglie:
Bicchieri comuni N. 10
Bottiglie » 2
Piatti di terra » 10
Piatti di majolica » 10
Pentole ferro smaltato da litri 5 » 4

ANNUA
SETTIMANALI

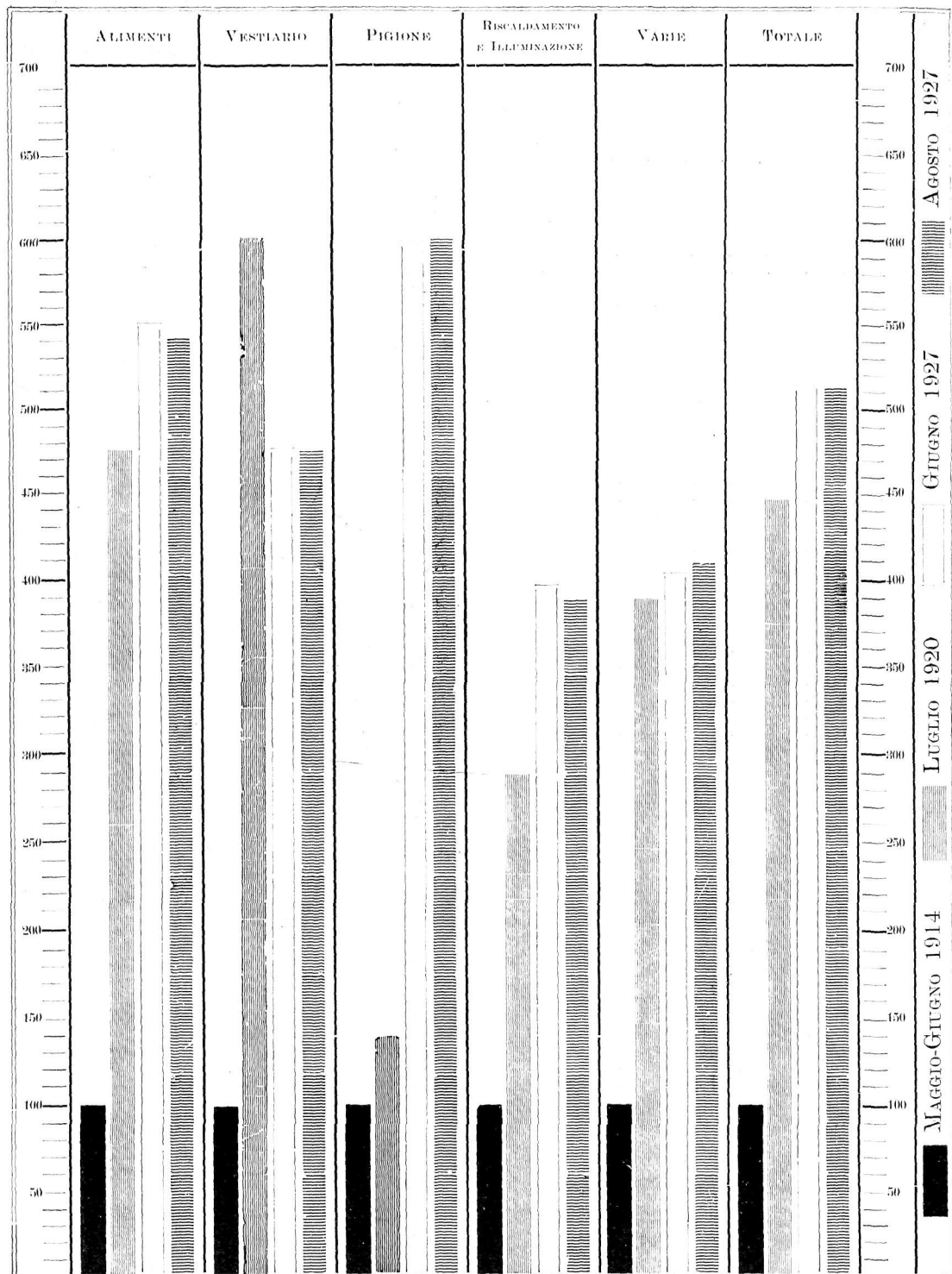
Tram e giornali SETTIMANALI

Totale spese varie SETTIMANALI

NUMERI INDICI { 1914
1920

	1914 MAGGIO GIUGNO		1920 LUGLIO		1927 GIUGNO		1927 AGOSTO	
	Prezzo	Importo	Prezzo	Importo	Prezzo	Importo	Prezzo	Importo
Fitto di casa comp. di due stanze e cucina ANNUA		200.—		300.—	1200.—	1200.—	1200	1200.—
SETTIMANALI		3.84		5.77		23.07		23.07
NUMERI INDICI { 1914		100.—		150.26		600.78		600.78
1920		—.—		100.—		399.82		399.82
RISCALDAMENTO ED ILLUMINAZIONE								
Carbone di legna Q.li 2.—	20.—	40.—	55.—	110.—	61.66	123.32	63.33	126.66
Legna » 15.—	4.—	60.—	15.—	225.—	22.—	330.—	21.33	319.95
Luce elettrica, 2 lampade a 16 candele accese 4 ore al giorno		36.96		51.60		92.16		92.16
ANNUA		136.96		386.60		545.48		538.77
SETTIMANALI		2.63		7.43		10.49		10.36
NUMERI INDICI { 1914		100.—		282.51		398.86		393.92
1920		—.—		100.—		141.18		139.57
VARIE								
Oggetti scolastici:								
Quaderni N. 60	—10	6.—	—30	18.—	—25	15.—	—25	15.—
Libri » 10	1.—	10.—	5.—	50.—	8.08	80.80	8.08	80.80
Inchiostro litri 1	—70	—70	2.50	2.50	2.33	2.33	2.33	2.33
Lapis N. 10	—10	1.—	—50	5.—	—40	4.—	—40	4.—
Pennini dozz. 6	—20	1.20	1.50	9.—	1.06	6.36	1.06	6.36
ANNUA		18.90		84.50		108.49		108.49
SETTIMANALI		—36		1.62		2.08		2.08
Bucato:								
Lenzuola N. 6	—30	1.80	—60	3.60	—70	4.20	—70	4.20
Camicie » 15	—10	1.50	—30	4.50	—30	4.50	—30	4.50
Mutande paio 15	—10	1.50	—25	3.75	—25	3.75	—25	3.75
Aseugamani N. 20	—10	2.—	—20	4.—	—20	4.—	—20	4.—
Tovaglio » 2	—20	—40	—80	1.60	—70	1.40	—70	1.40
Fazzoletti » 20	—02	—40	—05	1.—	—10	2.—	—10	2.—
MENSILI		7.60		18.45		19.85		19.85
SETTIMANALI		1.90		4.61		4.58		4.96
Medicinali:								
Olio di ricino Kg. 0.500	2.—	1.—	15.—	7.50	20.30	10.30	20.30	10.30
Olio di merluzzo » 1.000	3.—	3.—	15.—	15.—	18.30	18.30	18.30	18.30
Cremor di tartaro » 1.000	3.—	3.—	30.—	30.—	25.30	25.30	25.30	25.30
Senape in polvere » 1.000	1.50	1.50	15.—	15.—	14.—	14.—	14.—	14.—
Tintura d'iodio » 0.100	20.—	2.—	100.—	10.—	100.75	10.75	100.75	10.75
Visite mediche N. 6	2.—	12.—	10.—	60.—	10.—	60.—	10.—	60.—
ANNUA		22.50		137.50		138.65		138.65
SETTIMANALI		—43		2.64		2.67		2.67
Stoviglie:								
Bicchieri comuni N. 10	—10	1.—	1.—	10.—	1.10	11.—	1.10	11.—
Bottiglie » 2	—60	1.20	3.—	6.—	4.—	8.—	4.—	8.—
Piatti di terra » 10	—15	1.50	1.25	12.50	1.30	13.—	1.30	13.—
Piatti di majolica » 10	—22	2.20	2.50	25.—	2.30	23.—	2.30	23.—
Pentole ferro smaltato da litri 5 » 4	2.50	10.—	18.—	72.—	16.—	64.—	16.—	64.—
ANNUA		15.90		125.50		119.—		119.—
SETTIMANALI		—30		2.41		2.29		2.29
Tram e giornali SETTIMANALI		2.45		9.80		10.50		10.50
Totale spese varie SETTIMANALI		5.44		21.08		22.12		22.50
NUMERI INDICI { 1914		100.—		387.50		406.61		413.60
1920		—.—		100.—		104.93		106.73

DIAGRAMMA DEGLI INDICI DEL COSTO DELLA VITA IN PADOVA



16438

MUSEO CIVICO DI PADOVA